ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. -- Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. -- Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 24 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 983

Dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei ministri
sulla posizione dell'Italia nel conflitto franco-germanico

ROMA, 23, sera

Alle ore 14 di oggi si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri, e cioè, gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna Di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, l'on. Ciano, commissario per la Marina mercantile, e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Aperta la seduta, prese per primo la parola l'on. Mussolini, il quale illustrò la situazione estera, con la seguente esposizione:

«Dall'ultima riunione del Consiglio dei ministri ad oggi, la situazione nella Ruhr si è complicata, anche dal punto di vista sociale, con la serrata degli industriali e con gli scioperi scoppiati nelle miniere e nei servizi pubblici della zona occupata. Converrà ricapitolare le vicende di queste ultime giornate di alta tensione politica ed economica, per rendersi conto dell'atteggiamento assunto dalle diverse Potenze e del fatto che questo atteggiamento non ha subito spostamenti di qualche rilievo. La Francia e il Belgio, scaduta la moratoria del 15 gennaio, hanno fatto scortare la missione di controllo nelle miniere della Ruhr, da truppe di protezione ed hanno esteso l'occupazione del territorio della Ruhr fino a Dortmund. Il 16 gennaio il Governo francese informava che gli industriali della Ruhr avevano dichiarato di aver ricevuto l'ordine dal Governo del «Reich», di non consegnare più carbone. Lo stesso ministro degli Esteri tedesco confermava questa disposizione al nostro ambasciatore a Berlino. La Francia ed il Belgio non venivano quindi a ricevere carbone neppure in caso di pagamento anticipato.

I tecnici italiani nella Ruhr

Di fronte alla resistenza tedesca, le truppe franco-belghe hanno requisito i depositi di carbone presso le miniere, le officine, le stazioni, ed hanno proceduto ad altre gravi misure di ordine politico e militare. I tecnici italiani, inviati al solo scopo di partecipare ad operazioni economiche di controllo, avevano ricevuto l'ordine di limitare la loro collaborazione a tali operazioni di indole tecnica, astenendosi dal partecipare a deliberazioni concernenti misure coercitive di natura politica. Tale atteggiamento fu sin dal principio nettamente definito e prospettato a Parigi. In base alla decisione della Commissione delle riparazioni del 26 dicembre, la quale constatava l'inadempienza della Germania per le forniture dei legnami anche nei riguardi dell'Italia, la Francia ed il Belgio hanno, inoltre, deciso di procedere allo sfruttamento delle foreste demaniali e comunali del territorio renano. La Germania ha fatto inoltre conoscere che si sarebbe rifiutata di fornire carbone e bestiame in conto riparazioni ed in conto restituzioni, tanto alla Francia quanto al Belgio. La Commissione delle riparazioni, con decisione del 16 gennaio, ha constatato, a datare dal 12 gennaio, questa inadempienza volontaria della Germania, e ne ha dato notifica ai Governi. In seguito a ciò, la Francia ed il Belgio hanno deciso di prendere possesso della frontiera doganale occidentale della Germania, nei territori occupati.

Il regio Governo italiano ha aderito al controllo delle dogane, nonchè a quello delle foreste, perchè rientranti fra quelle misure che a titolo di pegno il «memorandum» italiano connetteva alla concessione della moratoria, ma ha chiesto al Governo francese i limiti e la portata dell'azione. Il Governo francese ha risposto che l'occupazione della Ruhr non aveva carattere militare, ma puramente di protezione dei corpi tecnici francesi che sono assai numerosi nella zona occupata. Il delegato italiano, che esisteva già presso l'Alta Commissione renana, che è incaricata della direzione delle miniere, dello sfruttamento forestale, nonchè del controllo doganale, ha ricevuto l'ordine di prender parte a quelle deliberazioni che hanno carattere economico-finanziario, astenendosi dal partecipare a quelle che hanno natura politica.

Come dicevo, l'atteggiamento delle diverse Potenze non ha subito modificazioni notevoli. L'Inghilterra sembra disinteressarsi ufficialmente di quanto avviene nella Ruhr. Ciò non toglie però che l'Alto commissario inglese che fa parte dell'Alta Commissione renana, ha dichiarato a nome del suo Governo, che assisterà alle deliberazioni, astenendosi dal voto quando lo crederà opportuno. Ma ha aggiunto che il suo Governo non si opporrà all'applicazione delle sanzioni nella zona occupata dalle truppe inglesi che rimangono sul Reno. Come si vede non è negli intendimenti dell'Inghilterra di approfondire il suo distacco dall'attuale politica della Francia.

Consigli a Berlino e a Parigi

Si è parlato di una proposta di mediazione italiana, che avrebbe potuto provocare in un secondo tempo un intervento diretto italiano e inglese presso Berlino e presso Parigi. Un'offerta di mediazione vera e propria non esiste, e non potrebbe essere avanzata, senza la preventiva certezza che sarebbe benevolmente accolta. Sarebbe grave errore esporre la politica italiana ad un insuccesso del genere. Sta di fatto, invece, che il Governo italiano non ha mancato di segnalare al Governo tedesco i pericoli della situazione a fondo cieco in cui esso è venuto a cacciarsi, e nella quale sembra deciso a voler persistere. D'altra parte, ha richiamato amichevolmente l'attenzione del Governo francese sulle complicazioni di ordine politico-sociale, oltre che economiche cui può dar luogo l'occupazione della Ruhr.

Così stando le cose, il Governo italiano non può per ora modificare il suo atteggiamento, perchè ogni suo gesto non sposterebbe i termini della situazione generale, non avrebbe cioè influenza preponderante sulle determinazioni dei Governi più interessati. Opinione del Governo italiano è, che la situazione della Ruhr non è ancora giunta a quel punto morto, in cui la soluzione si imporrà. Solo in quel momento, l'opera del Governo italiano potrà forse esercitare un'influenza sulla soluzione della situazione stessa.

Quanto alla moratoria, che il Presidente Poincaré ha deciso di proporre ai tedeschi, in vista della scadenza ormai prossima del 31 gennaio, è notevole il fatto, che essa accetterebbe taluni dei punti fondamentali del memorandum italiano di Londra, quali la moratoria per due anni e il prestito interno tedesco.

Per ciò che concerne l'America, essa, dopo il ritiro delle sue truppe dal Reno, non ha modificato il suo atteggiamento di disinteresse e di attesa. Si comprende come gli avvenimenti della Ruhr abbiano determinato uno stato di malessere generale in tutta Europa, specialmente nei paesi che formano la Piccola Intesa. Voci che annunciavano mobilitazioni e concentramenti su talune frontiere, sono apparse infondate ed esagerate. Quanto alla Russia, accanto ad una attività politica della Terza Internazionale, volta ad approfittare in senso sociale degli avvenimenti della Ruhr, non si hanno precise notizie di seri preparativi per un intervento di ordine militare su vasta scala. A Losanna, i contraccolpi della situazione della Ruhr si sono fatti sentire, provocando un'aumentata intransigenza da parte turca.

Riassumendo: la politica dell'Italia deve essere in questo momento soprattutto ispirata alla difesa dei propri interessi, pur tenendo nel giusto conto le considerazioni ed i bisogni d'indole internazionale. C'è da chiedersi se una più esatta valutazione delle condizioni poste dal memorandum italiano di Londra, non avrebbe potuto evitare le gravi complicazioni odierne. Ad ogni modo, il Governo italiano spiega la più vigile azione diretta ad evitare ulteriori maggiori complicazioni, ed a ristabilire il più sollecitamente possibile uno stato di „detente" in tutta Europa, il che potrebbe consentire di riaffrontare il problema delle riparazioni e dei debiti in altra atmosfera.

Alle dichiarazioni del Presidente, è seguita un'ampia discussione, cui hanno partecipato i ministri Diaz, Federzoni, Giuriati, Di Cesarò e Thaon de Revel, ai quali ha esaurientemente risposto il Presidente. Alla fine, il Consiglio all'unanimità ha dichiarato di dare esplicita ed incondizionata adesione all'indirizzo di politica estera seguito dal Presidente.

Riforma dei servizi diplomatici

Quindi il Consiglio, su proposta del Presidente, ha approvato alcuni provvedimenti, relativi ai servizi dipendenti dal Ministero degli Esteri. I servizi di ordine e di ragioneria all'estero, sono promiscuamente esercitati dal personale diplomatico e consolare e da personale locale, non appartenente a nessun ruolo e non offerente per conseguenza alle garanzie che occorrono in chi maneggia documenti e cifrari, di grande riservatezza. Lo Stato ha finora provveduto male a tali servizi, e per giunta nella maniera meno economica. Esso ha, infatti, tenuto all'estero segretari di legazione e vice consoli, per far loro compiere il servizio crittografico e il servizio di copia, che altri funzionari di categoria inferiore potevano compiere a minor costo; ha sprecato così l'opera di elementi che occorreva indirizzare alle più alte mansioni direttive; ha delegato ai consoli titolari dei più grandi consolati all'estero, una responsabilità pecuniaria, facendone degli esattori di tasse consolari e dei contabili di sussidi e pensioni, mentre doveva lasciarli liberi di dedicarsi alla nobilissima opera di protezione delle nostre colonie e dei nostri interessi di ogni genere; ha, infine, pagato degli elementi locali, per far loro compiere un servizio limitato da quelle misure di prudenza che sconsigliano di dare in mano a personale non di carriera, i più gelosi interessi dello Stato.

Coi provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri, il Governo non intende venir meno all'impegno assunto di non amplificare gli organi amministrativi, giacchè pel Ministero degli Esteri si tratta di far fronte a circostanze di vera eccezione. A guerra ultimata, mentre tutte le amministrazioni potevano e dovevano andare verso la smobilitazione, ve ne era una sola che doveva passare ad una vera e propria mobilitazione delle sue forze per valorizzare i frutti della Vittoria e i sacrifici infiniti fatti dalla Nazione: e questa era l'amministrazione degli Esteri, impegnata nell'immane lavoro di riassetto del mondo e nella ripresa di tutti gli interessi italiani all'estero. Ciò che non si è fatto finora, non deve essere più dilazionato, per non pregiudicare irrimediabilmente e persistere in errori che sarebbero scontati per lunghi anni.

Riordinamento dell'Aeronautica

Il Presidente del Consiglio ha letto poscia la seguente relazione sul progetto pel riordinamento dell'Aeronautica:

«Dopo aver convocato e presieduto un consiglio degli ammiragli e dei generali di Esercito, per esaminare e approfondire anche nei più minuti dettagli il problema dell'Aeronautica; dopo aver accolti dagli esponenti delle maggiori associazioni aeronautiche italiane i voti e i programmi dei vari sodalizi tecnici, professionali e sportivi; constatato che l'Aeronautica italiana, salvo quella della Marina, è in sfacelo completo e in un'assoluta inefficienza; sono venuto nella determinazione di sottoporre al Consiglio dei ministri un nuovo completo piano ordinativo ed organico, che riassuma tutte le funzioni e tutti attributi dell'organizzazione aerea in Italia, in un unico ente, che ritengo opportuno sia costituito da un Alto Commissario generale. Esigenze di tempo e un doveroso riserbo per carità di Patria, mi consigliano di non darvi una minutissima relazione di confronto fra le condizioni dell'Aurenautica nostra e quella degli altri paesi; ma con pochi dati, sinteticamente vi farò un quadro comparativo della situazione:

Usciti dalla guerra con più di 5.000 aeroplani efficienti e molte migliaia di motori e di parti staccate in riserva, con alcune migliaia di allenatissimi piloti e tutta una organizzazione sufficiente al completo funzionamento di tutta questa questa massa di volontari e di materiale per volo, noi ci troviamo oggi a possedere forse un paio di centinaia di apparecchi efficienti, ma di tipo ormai antiquato; forse una dozzina di piloti allenati, alcune scuole di pilotaggio che limitatamente funzionano, un larvato servizio di segnalazioni atmosferiche e radiotelegrafiche e in queste condizioni noi continuiamo ad avere la stessa organizzazione burocratica e lo stesso quantitativo di uffici e di relative macchine da scrivere, che esistevano quando eravamo al punto massimo della nostra potenzialità aeronautica. E' dunque necessario correre ai ripari ed attuare una riforma, che nei limiti delle nostre possibilità finanziarie dia al Paese una organizzazione aeronautica, sufficiente alla difesa nazionale, per controbilanciare qualsiasi possibilità di offesa dal di fuori.

All'estero, tutti gli Stati danno un'enorme importanza al fattore aereo, e per ordine descrescente abbiamo le varie potenzialità così distribuite: Francia, America, Inghilterra, Germania, Russia, Spagna, Belgio, Jugoslavia, senza tener conto delle Potenze dell'America meridionale, che stanno severamente e seriamente organizzandosi.

L'on. Mussolini Alto Commissario

Lo sforzo che tutti gli Stati compiono per organizzare l'armata aerea, è il più eloquente dato di fatto che, dell'armata aerea dimostra l'incontestabile efficacia. Io sento però di poter dire nei riguardi di una rapida riorganizzazione dell'armata e di tutto il sistema aereonautico, che il fervore d'intenti e la passionalità con cui il popolo italiano domanda la risoluzione del problema dell'aviazione, unitamente ad una solida organizzazione di costruttori, che è riuscita a sopravvivere allo sfacelo generale aeronautico, specialmente, fornendo quasi tutte le nazioni del mondo, ci danno la sicurezza, che in breve volgere di tempo e con non eccessivo impiego di mezzi finanziari, noi riavremo quella sistemazione della aeronautica, che sarà adeguata alle nostre necessità. Ripeto però, che bisogna rifare tutto da capo, e adoperare inesorabilmente il bisturi per togliere tutto ciò che di parassitario, dannoso e soffocante si è attaccato ai vari uffici e annidato nei vari campi dell'aviazione italiana. A questo scopo, eccovi i dati di consistenza del materiale che ci rimane e che si potrà in parte, molto limitatamente, utilizzare e in parte alienare. Possediamo 4011 motori efficienti, 250 apparecchi efficienti o utilizzabili, 14 campi di aviazione completi e 16 da completare; mentre i quadri del personale, sia esso tecnico o navigante o amministrativo, sono tutti da rifare, riducendoli e disciplinandoli coi criteri della più rigida economia e del massimo rendimento, basandolo su delle doti di competenza, di fattività e di volontà.

Il Presidente perciò propone l'istituzione di un Alto Commissario per l'aeronautica. Contemporaneamente presenta uno schema, contenente l'organico del Commissariato per l'aeronautica, il piano dei servizi dipendenti dall'aeronautica militare terrestre e marittima, e quello dei servizi dipendenti dalla direzione generale dell'aeronautica civile, e uno schema di bilancio di esercizio del Commissariato aeronautico in base al programma di 720 apparecchi, alla formazione organica degli storni e alla costituzione delle due direzioni generali dell'aeronautica. Da questo schema risulta, che si tratta in ultima analisi di portare il bilancio per tutto il 1923 a 280 milioni, dei quali però fino alla chiusura del 30 giugno dell'anno in corso non ne occorrono che 42, poichè 78 milioni restano fortunatamente a disposizione sulle cifre residuate da attivi e competenze dell'aeronautica di guerra e Marina.

Sulla relazione del Presidente si è accesa una discussione, alla quale parteciparono i ministri Diaz, De Stefani, Thaon de Revel, Federzoni, Cavazzoni e De Capitani. Il Consiglio approvò quindi il progetto di riordinamento dell'Aeronautica italiana e la nomina dell'Alto Commissario dell'Aeronautica, nella persona dell'on. Mussolini, e del vice commissario, nella persona dell'on. Finzi

L'agitazione degli inquilini

Parlando della situazione interna, il Presidente comunicò che, d'importante nei giorni scorsi, vi è stata solo in alcuni centri una certa agitazione degli inquilini per la nuova legge sui fitti, agitazione che oramai va esaurendosi rapidamente, in virtù agli accordi conclusi ed in via di conclusione coi proprietari. Infatti, si sono già raggiunti accordi a Palermo, Vicenza, Cremona, Verona, Bologna, Napoli, Torino, e sono in corso accordi definitivi a Roma, Milano e Livorno. Inoltre, risulta che prevalgono sensi di equità, che lasciano ritenere prossimi accordi, specie mercè l'azione conciliativa delle sezioni fasciste, ad Alessandria, Perugia, Pisa, Ferrara, Modena, Teramo, Ascoli, Udine, Piacenza, Rovigo, Macerata, Foggia, Reggio Calabria, Messina, Potenza, Cosenza e Sassari. Il Presidente ha motivo di ritenere che fra brevissimo tempo ovunque, anche per l'opera che vanno spiegando gli organi governativi, gli accordi saranno raggiunti.

Il Consiglio prese atto delle dichiarazioni del Presidente, come dell'intendimento del ministro delle Finanze, di rivedere e attenuare nell'occasione delal generale revisione del reddito imponibile dei fabbricati, le aliquote per la relativa imposta.

Quindi, su proposta del ministro delle Finanze, accettata dal Presidente, il Consiglio ha deciso di convocare al più presto una riunione interministeriale, alla quale parteciperanno il Presidente del Consiglio ed i ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina, per procedere all'armonico coordinamento di tutte le spese militari dello Stato. Dopo di che, il Consiglio si è intrattenuto lungamente sulla grave questione del bilancio e sulle possibilità di realizzare le maggiori economie, anche indipendentemente dalla riforma in corso delle pubbliche amministrazioni. A conclusione, il Consiglio ha deciso di affidare al ministro delle Finanze la revisione generale dei servizi, delle spese e delle assegnazioni relative a tutte le gestioni civili e militari dello Stato. Le singole amministrazioni sono tenute a fornire a tale scopo tutti i dati e i documenti, che saranno ad essi richiesti. I risultati della detta revisione, saranno comunicati al Consiglio dei Ministri per i conseguenti provvedimenti entro l'aprile 1923. Il ministro delle Finanze è autorizzato a farsi assistere da revisori da lui scelti. Nessun ufficio speciale sarà creato per questa revisione.

Provvedimenti per Reggio e Messina

Il Consiglio ha approvato una serie di provvedimenti per Reggio e Messina, proposti dal ministro dei LL. PP., on. Carnazza. Questi, ha fatto rilevare al Consiglio che i provvedimenti oggi proposti, sono ancora lungi dal risolvere il complesso problema della ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto, ed ha perciò richiesto l'autorizzazione, che gli è stata concessa di predisporre e sottoporre al Consiglio nuovi provedimenti, tendenti principalmente alla costruzione delle case ed allo sbaraccamento di tutte le regioni colpite dal terremoto. Il Consiglio ha dovuto riconoscere che in dipendenza del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908, furono autorizzate spese per circa 934 milioni, compresi i mutui della Cassa depositi e prestiti, di cui 334 milioni si riferiscono al periodo prebellico, 104 al periodo della guerra e 496 al periodo post-bellico, e se non si sono ottenuti i risultati che era lecito sperare, ciò è dipeso dai criteri di erogazioni e da deficienze di taluni organi preposti alle erogazioni medesime.

Il Consiglio ha poi ratificato la composizione del Consiglio dell'Esercito, proposta dal ministro della Guerra, in relazione alle norme sancite col nuovo ordinamento. Ne sarà vice presidente il gen. Pecori Giraldi, e ne saranno membri i generali di Esercito S. A. il Duca d'Aosta, Giardino, Badoglio e Caviglia, i generali d'armata Tassoni e Montuori, e il capo di Stato Maggiore, generale Vaccari.

Dopo ampia discussione, il Consiglio ha infine approvato il testo definitivo dello schema di decreto, che sarà sottoposto alla firma reale, contenente le norme relative al collocamento a riposo e alla dispensa dal servizio, degli impiegati delle amministrazioni dello Stato in relazione alla riforma delle pubbliche amministrazioni, e le norme per la quiescenza dei funzionari stessi.

Dopo 6 ore, il Consiglio è stato sospeso alle ore 20 e sarà ripreso giovedì alle 14.30.

Paralisi totale della vita economica nella Ruhr
Il gioco diplomatico inglese e le possibilità di una mediazione

Sciopero di 165 mila minatori
Nuovi segni di moderazione francese

BERLINO, 23, sera

I minatori e gli impiegati delle imprese Thyssen e Stinnes, hanno iniziato stamane lo sciopero. Il numero dei partecipanti al movimento è di circa 165 mila, e cioè, 65 mila delle industrie di Thyssen e 100 mila delle industrie di Stinnes. La decisione è stata presa dal consiglio dei minatori e degli impiegati delle due aziende, in seguito all'insuccesso dei tentativi fatti dai rappresentanti degli operai e degli impiegati presso il generale Degoutte, di ottenere l'immediata scarcerazione dei direttori arrestati.

La delegazione si era recata ieri a Magonza, chiedendo di essere ricevuta dal generale Degoutte. Fu invece ricevuta dal capo di Stato Maggiore, generale Simons, al quale i delegati rimisero una protesta, avente carattere di «ultimatum». In essa era detto infatti: «Noi attendiamo l'immediata e completa scarcerazione di tutti gli arrestati, e teniamo a dichiarare che in caso contrario le responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dalla non adempienza di tale richiesta, ricadrà interamente sulle autorità francesi». Alla insistenza dei delegati, per avere un colloquio col generale Degoutte, Simons si mise in comunicazione telefonica con Degoutte, che si trovava a Duesseldorf, e poco dopo annunciava che il generale Degoutte non poteva ricevere i delegati. «Il generale Degoutte — annunciò Simons — ha preso delle decisioni, che non possono venir modificate». Qualche ora dopo lo sciopero veniva approvato, e stamane i minatori non sono scesi nei pozzi.

Solidarietà degli operai polacchi

Interessante è l'atteggiamento assunto dalla massa operaia polacca che, come è noto, è piuttosto numerosa nella Ruhr. Gli operai polacchi delle officine Stinnes e Thyssen, hanno fatto rimettere alle autorità francesi una dichiarazione, con la quale essi affermano di aderire pienamente all'azione degli operai tedeschi e di voler eseguire soltanto gli ordini delle autorità tedesche e dei direttori locali delle miniere. Sugli elementi polacchi la Francia, per confessione dei suoi organi ufficiosi, faceva singolare affidamento.

Il processo contro i proprietari delle miniere avrà luogo, salvo sorprese che non sembrano ancora escluse. Si parla di una possibile liberazione degli arrestati all'ultima ora, liberazione che le autorità civili francesi propugnerebbero, mentre le autorità militari avverserebbero. Intanto gli scioperi determinano una paralisi completa nell'estrazione del carbone da una serie di ottime miniere e la diminuzione della produzione del carbon fossile fa così progressi giornalieri, sensibilissimi.

L'ostruzionismo dei ferrovieri aumenta il disagio. La stazione principale di Dortmund è chiusa, perchè il comando francese sembra non abbia soddisfatto alle condizioni poste dal personale, che invece sono accettate alla stazione sud. Ad Essen si è avuta una minaccia di sciopero da parte degli impiegati di quella stazione, in seguito alla richiesta presentata che venissero tolti i militari posti a custodia dell'edificio. Le sentinelle furono tolte. Alle due stazioni del distretto di Oberhausen, in seguito allo sciopero dei ferrovieri, i francesi occuparono gli edifici con le mitragliatrici. Fedeli alle regole che le autorità francesi non devono entrare nel recinto di lavoro, i ferrovieri di queste due stazioni hanno sospeso il lavoro.

Rigori in Renania

In complesso, la situazione può dirsi anche oggi peggiorata per i franco-belgi; peggiorata nel senso, che non solo essi non hanno progredito di un solo passo nello sfruttamento della regione, ma si trovano sempre più stretti in una fitta rete di difficoltà, che le baionette non sono in grado di rompere. Non va dimenticato inoltre, che oggi è il tredicesimo giorno di occupazione, e che l'esercito invasore costa un minimo di tre milioni di franchi oro al giorno. Il valore del carbone non fornito dalla Germania, e che diede alla Francia il pretesto per la sua marcia, era di 23 milioni oro, ed il legno non fornito aveva un valore di due milioni. La Francia ha perduto così non soltanto il valore rappresentato dalle forniture inadempiute, ma ha soprattutto perduto le forniture di carbone, che in questi giorni sarebbero state eseguite gratuitamente dai tedeschi.

Dove la mano degli invasori si fa sentire pesantemente, è per il momento nella Renania. Nella Ruhr, i franco-belgi, di fronte alla compattezza degli operai, hanno almeno rinunziato ad imprimere la forza, che si è dimostrata subito un arma spuntata. Essi marcano momentaneamente il passo, sperando che le difficoltà della vita consiglino alle masse di ritornare al lavoro.

Invece contro i funzionari governativi della Renania, la rappresaglia è più facile, perchè si tratta di funzionari, o isolati o con scarsissimo seguito d'impiegati. Così oggi sono stati tratti in arresto e espulsi dai territori occupati ancora altre numerose persone. A Acquisgrana, è stato arrestato il direttore di quell'ufficio fiscale; a Neustadt è stato arrestato il direttore di quella filiale della «Reichsbank». La banca è stata chiusa. A Ludwigshafen, il cassiere della «Badische Anilin und Sodafabrik», che si era recato alla filiale della «Reichsbank», per prelevare la somma necessaria per il pagamento dei salari, è stato arrestato, mentre usciva dalla banca con oltre cento milioni di marchi. L'automobile ed il danaro sono stati confiscati. A Magonza, l'arresto di quel direttore della dogana e del suo sostituto, ha provocato lo sciopero di tutti i funzionari di quegli uffici. Essi hanno dichiarato che riprenderanno il lavoro, quando gli arrestati saranno rimessi in libertà.

A Wiesbaden, agli impiegati delle dogane, le autorità francesi fecero promesse di sensibili miglioramenti salariali, se avessero consentito a collaborare coi francesi; ma la proposta è stata respinta. Arrestato ed espulso è stato oggi il presidente governativo del Palatinato, von Klingersperd. A Düsseldorf, il comando ha sospeso la pubblicazione della *Düsseldorfer Nachrichten* e di un giornale minore; la *Kreis Blatt* è pure stata sospesa per la pubblicazione di un comunicato ufficiale *Wolff*, sulla situazione.

Fiduciosa attesa a Berlino

A Berlino, nei circoli ufficiali e parlamentari, la situazione nella Ruhr è giudicata con fiducia. La stampa, compresi i giornali tedesco-nazionali tributa all'atteggiamento della massa lavoratrice della Ruhr lodi incondizionate e qualifica la loro disciplina come «meravigliosa». Il socialista *Vorwaerts* rileva con ironia che pochi in Germania potevano prevedere che «i traditori della patria», cioè i minatori, avrebbero un giorno rappresentato molto bene la parte dei vendicatori della Patria. Il *Berliner Tageblatt* scrive che nella loro passeggiata nella Ruhr i militaristi francesi sono caduti in una siepe di ortiche.

Una nota ufficiosa rileva che il sistema fin qui seguito, della resistenza passiva, si è dimostrato preziosamente adatto nel territorio della Ruhr, dove il fronte unico dei proprietari e degli operai si è dimostrato solidissimo. Operai, industriali ed impiegati hanno conservato in tutti questi giorni una disciplina severissima. In seguito alla resistenza tedesca, l'incertezza dei francesi, specialmente della commissione degli ingegneri, che finora non è riuscita a registrare al proprio attivo il più piccolo successo, aumenta visibilmente.

Il Governo francese ha risposto alla nota di protesta del Governo tedesco per gli arresti eseguiti nella Ruhr, dichiarando di non potere tenere in nessun conto la protesta. Tutte le misure adottate dalle autorità di occupazione sono pienamente legali. Esse sono la conseguenza della violazione del Trattato di Versailles perpetrata dal Governo tedesco. Il Governo francese è deciso ad esigere l'esecuzione di questo trattato e si riserva la adozione di altre sanzioni che l'atteggiamento del Governo tedesco e dei cittadini tedeschi dovessero rendere necessarie.

Il Governo di Berlino aveva poi mandato al Governo francese una nota di protesta per l'uccisione dell'infermiere Kowalski. La nota è stata oggi riconsegnata al Governo tedesco con una lettera accompagnatoria nella quale si dichiara che il Governo francese non può ricevere un documento redatto in termini così aspri.

Fermento anti-francese a Monaco

MONACO, 23, sera

Il Presidente del Consiglio bavarese, di fronte alla eccitazione degli animi determinata dagli avvenimenti nella Ruhr, ha comunicato al Governo dell'Impero, di non poter ulteriormente rispondere della incolumità del ministro di Francia a Monaco, sig. Dard. Tutte le misure per proteggere la persona del ministro sono state tuttavia prese. Il Governo dell'Impero ha inoltrato questa sera la comunicazione al Governo francese.

Gli addetti agli alberghi di Monaco, hanno avvertito nel pomeriggio i direttori degli stabilimenti, che non avrebbero dato alloggio da questa sera alle 6, a nessun viaggiatore di nazionalità francese o belga. All'albergo dove alloggia una missione dell'Intesa, il direttore ha tentato invano di trattare coi capi del movimento del personale, e di fronte alla loro irreducibilità, ha annunciato ai commissari interalleati di non poter rispondere della loro persona. I commissari francesi e belgi sono partiti mezz'ora prima dell'ora stabilita dall'«ultimatum» del personale degli alberghi.

Conversazioni fra Roma e Londra
Un incidente franco-inglese a Colonia

LONDRA, 23, sera

Negli ambienti governativi londinesi si continua a mantenere il più grande riserbo sulla situazione delicatissima fra la Francia e la Germania, ma da molti indizi si può desumere che il momento per un'azione di intervento per parte dell'Inghilterra non è lontano. Il «Foreign Office» continua a mantenersi in contatto con le cancellerie alleate, ma nessuno vuol ammettere che un passo collettivo anglo-italiano sia in preparazione per una immediata esecuzione. Certamente, qui si nota con soddisfazione, che nel corso di pochi giorni l'opinione pubblica di tutta l'Italia, ed apparentemente anche il Governo presieduto dall'on. Mussolini, hanno eseguito un gran mutamento di indirizzo, e che ora una buona parte della stampa, che si dimostrava una dozzina di giorni fa quasi favorevole, è divenuta, se non avversa, almeno estremamente severa verso la Francia. Questo infatti è anche rilevato, con molta acutezza, dal corrispondente romano della *Morning Post*, il quale tra le altre cose dice, che bisogna prendere i commenti di certi giornali «cum granu salis».

L'episodio di Colonia

A parte questa constatazione, su tutto il resto nei circoli politici v'ha il più assoluto silenzio: segno evidente, che qualche cosa si medita e si prepara. Certo è, che l'opinione pubblica inglese comincia ad essere impressionata della possibilità di incidenti spiacevoli fra le autorità britanniche e quelle francesi nella zona di occupazione renana. Uno di questi incidenti è segnalato ora dall'*Agenzia Reuter*, e si riferisce a von Lanzenaur, vicepresidente della commissione finanziaria di Colonia, che le autorità francesi volevano deportare ieri, ma che rilasciarono in seguito alle insistenze delle autorità inglesi, per arrestarlo di nuovo e deportarlo dopo la mezzanotte. Questo fatto provocherà indubbiamente le proteste da parte del comando militare inglese di Colonia, e per quanto non si prevedano difficoltà nella soluzione dell'incidente, è evidente che il ripetersi di casi consimili, non potrà condurre ad altri risultati, che ad una tensione delle relazioni fra i comandi delle nazioni alleate. Come si fa osservare in alcuni circoli, la neutralità inglese nelle presenti circostanze deve essere assolutamente osservata verso i francesi e verso i tedeschi, ma deve essere anche rispettata dai francesi.

In quanto alla stampa, essa continua a mantenersi pessimista circa i risultati pratici dell'invasione della Ruhr, affermando che i francesi non riusciranno a rilevare un solo vagone di carbone di più di quello che avrebbero avuto, se si fossero astenuti dall'occupazione militare, mentre viceversa dovranno sottostare a maggiori spese ed alle perdite causate dal tracollo del cambio. Uno dei giornali che insiste maggiormente su questa tesi è il *Daily Telegraph*, la cui moderazione e le cui simpatie per la Francia sono ben note, tanto che sabato scorso questo giornale ha soppresso l'articolo di Lloyd George, nel quale l'ex «premier» attaccava Poincaré e la sua politica imperialista e militarista. Gli altri giornali, specialmente radicali, come il *Daily Chronicle*, insistono per il mantenimento della neutralità inglese nel vero senso della parola, aggiungendo che, quando ciò non fosse possibile, meglio sarebbe ritirare le truppe da Colonia e lasciare alla Francia l'intera responsabilità delle conseguenze della sua avventura.

Voci americane contro la Francia

Uno dei più curiosi fenomeni, è quello della stampa francofila, con il *Daily Mail* alla testa. Si direbbe che il defunto lord Northcliffe sia risuscitato, per riprendere la direzione del suo giornale, il cui francofilismo sembrava si fosse affievolito in questi ultimi tempi. Mentre fino a pochi mesi fa il *Daily Mail*, si faceva portavoce dell'opinione del *Times*, che era l'organo maggiore della combinazione northcliffiana, oggi è interessante leggere gli attacchi che esso rivolge al giornale della City, ritornato indipendente, e per giunta moderatamente francofobo.

Ma questa campagna di stampa non produce un sensibile effetto sull'opinione pubblica inglese, che, nella sua grande maggioranza si mantiene favorevole alle direttive del Governo, confidando che queste finiranno col trionfare, non appena la Francia abbia constatato l'inutilità dei suoi sforzi.

L'opinione pubblica americana collima perfettamente con quella inglese nel giudicare gli avvenimenti della Ruhr, e lo prova il discorso che il senatore Borah ha pronunziato oggi a Washington criticando la politica estera del Governo, con particolare riferimento agli avvenimenti della Ruhr. Anche prima che la Ruhr fosse occupata — ha detto il senatore Borah — il Governo americano era stato avvertito dai suoi rappresentanti in Europa delle grandi sofferenze, attraverso le quali la Germania doveva passare nel presente inverno: sofferenze che causeranno la morte di migliaia di donne e di fanciulli per denutrizione. L'azione della Francia ha aggravato la situazione, e noi assistiamo allo spettacolo del popolo tedesco oppresso con i sistemi più crudeli del militarismo e non abbiamo ancora alzato la voce per protestare. Una cosa è certa, ed è che di fronte a questo spettacolo noi non possiamo per nessuna ragione di convenienza rimanere silenziosi. Quando noi abbiamo visto avvicinarsi gli avvenimenti a cui assistiamo, ed essi erano perfettamente prevedibili da molti mesi, noi avremmo dovuto convocare una conferenza, per cercare con mezzi ragionevoli e pacifici di evitare la crisi sistemando i problemi economici. Invece siamo rimasti silenziosi ed inattivi, senza politica e senza programma, quando gli interessi collettivi vitali del nostro popolo ci impongono di fare uno sforzo energico per risolvere la questione. Il Governo americano non avrebbe dovuto permettere, che il mondo lo creda connivente con la politica francese. Ora è venuto il momento di rompere il silenzio e di protestare.

I telegrammi da Washington confermano che le dichiarazioni del sen. Borah, hanno prodotto una profonda impressione in tutti gli ambienti politici, ed hanno posto il Governo degli Stati Uniti in non lievi difficoltà.

La ripartizione dei debiti austriaci
Il 4.08 p. c. attribuito all'Italia

PARIGI, 23, sera

La Commissione delle riparazioni, con deliberazione odierna, dopo aver sentito nelle precedenti sedute i delegati dei vari Stati interessati, ha definitivamente stabilito la ripartizione del debito pubblico di anteguerra fra gli otto Stati successori dell'Austria, e cioè: Italia, Austria, Ungheria, Polonia, Czeco Slovacchia, Romenia, Serbia e Fiume.

Tale ripartizione era uno dei più difficili e delicati mandati affidati alla Commissione delle riparazioni dai Trattati di San Germain e del Trianon. Un comitato di esperti, in cui erano rappresentanti la Francia, l'Inghilterra, l'Italia (a mezzo del dott. Bolzani), e gli altri Stati successori, mediante un solo rappresentante di nazionalità serba, avevano predisposto un progetto di ripartizione, dopo uno studio durato un anno, sulla complicatissima materia.

I debiti prebellici sono stati divisi in quattro principali categorie: a) debiti non garantiti, che ascendono complessivamente a circa 13 miliardi di corone; b) debiti garantiti, che ammontano a circa 4 miliardi; c) debiti amministrativi, che si valutano a circa 266 milioni; b) debiti comuni all'Austria e all'Ungheria (block rents), di cui una parte dovrà egualmente essere suddivisa. Lunghe e grandi discussioni sono avvenute nelle sezioni della Commissione per l'Austria e l'Ungheria, in cui l'Italia era rappresentata dai delegati dott. D'Amelio e dott. Gasparini e nella Commissione delle riparazioni stesse, in cui l'Italia era rappresentata dai delegati Salvago Raggi e D'Amelio, per fissare la chiave e i metodi di ripartizione delle varie categorie dei debiti.

Come la chiave di ripartizione per i debiti non garantiti, è stata scelta quella proposta dalla delegazione italiana. In tal modo all'Italia sarà attribuito il 4.08 per cento dei tredici miliardi di corone, vale a dire 300 milioni di Corone. Ogni corona deve essere valutata 40 centesimi di lira, secondo la prima conversione della corona nei territori annessi. I debiti garantiti e i debiti amministrativi sono stati assegnati a quegli Stati, ai quali sono attribuiti i beni in cui fu investito il ricavato dei prestiti. Qualora i beni appartengano a più Stati successori — cosa che si verifica per le ferrovie — la quota incombente a ciascuno, è fissata in proporzione della lunghezza dei binari.

L'Italia, quindi, avrà attribuite le obbligazioni dei Magazzini generali di Trieste, una piccola parte delle obbligazioni della ferrovia Principe Rodolfo e una quota del 2 per cento delle obbligazioni di Stato per le ferrovie di Stato, che percorrono il territorio ora divenuto italiano. L'onere che in complesso viene a gravare sull'Italia per i debiti pubblici di anteguerra austriaci, appare quindi equamente stabilito, malgrado le gravi opposizioni degli interessi contrari.

Una convenzione italo-russa
per il carbone del Donez

BERLINO, 23, sera

Si ha da Mosca, che fra l'*Export-Ugolz* (Ufficio per l'esportazione del carbone) di Charkoff e un sindacato italiano, è stato concluso un contratto, per la fornitura all'Italia del carbone del Donez. L'*Export-Ugolz*, cederebbe al sindacato italiano il diritto esclusivo dell'esportazione e della vendita per cinque anni, a partire dal 1. marzo 1923, e si impegna durante la stagione di navigazione del 1923, di fornire all'Italia 135 mila tonnellate di carbone; nella stagione del 1924, 180 mila; nel 1925, 225 mila. I prezzi del carbone saranno stabiliti alla Borsa di Genova, secondo i prezzi del mercato inglese. L'*Export-Ugolz* si è riservato il diritto di eseguire le spedizioni di carbone dirette in Italia, con un aumento del 3 per cento sul prezzo da farsi al sindacato.

Il prossimo movimento diplomatico

ROMA, 23, sera

L'*Agenzia Volta* informa che negli ambienti diplomatici si ritiene imminente il seguente movimento diplomatico: il comm. Alberto Martin-Franklin, regio ministro a Bucarest, sarebbe nominato ministro al Cairo, dove la legazione è rimasta vacante in seguito alla nomina di Negrotti Cambiaso a ministro a Belgrado; il conte Luigi Aldovranghi Marescotti, ministro a Sofia, sarebbe nominato ministro a Bucarest; il comm. Rinella, ministro all'Aja, sarebbe nominato ministro a Sofia; il marchese Francesco Maestri Molinari, ministro a Montevideo, sarebbe nominato ministro all'Aja; il principe Alliata di Montereale, sarebbe nominato ministro a Montevideo; il sen. Brambilla, sarebbe nominato ministro a Tangeri. A tale movimento di ministri, seguirebbe altresì un movimento di consiglieri e di segretari di ambasciata e di legazione.

Soppressione delle bande militari

ROMA, 23, sera

Si conferma che il ministro della Guerra avrebbe intenzione di sopprimere le attuali bande militari. Saranno mantenute la banda dei granatieri e quella degli allievi carabinieri e, inoltre, sarà formata una banda per ogni Corpo d'armata. La commissione per le musiche militari presso l'Accademia di Santa Cecilia in Roma, sarebbe soppressa.

Orrenda strage d'un pazzo a Ravenna
Uccide sei persone e viene ucciso

RAVENNA, 23, sera

A Ravenna, tale Miserocchi, colto da improvvisa pazzia, armatosi di un'accetta, ha colpito e ucciso sei persone, fra le quali la propria moglie. Mentre il pazzo stringeva un bimbo per finire anche lui, accorsero i carabinieri, che, non potendo domare l'energumeno, furono costretti a spargli contro, uccidendolo a colpi di rivoltella.

E' cominciata a palazzo Chigi, a Roma, la consegna dei volumi della Biblioteca Chigiana, da parte del bibliotecario del Ministero degli Esteri, al bibliotecario vaticano.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'orologio di Piazza Goldoni

Dopo otto anni o quasi di silenzio, la campana batte di nuovo le ore sul mercato di Piazza Goldoni brulicante e festevole, e la lancetta dell'orologio, con la sua calma regola d'ogni minuto, misura il tempo sul frontone del vecchio Palazzo Tonello, d'onde si affacciano alla piazza gli uffici del Piccolo.

Così fu una volta: ed era tanto nella consuetudine dei pensieri e degli occhi, che istintivamente i cittadini, entrando nella piazza, alzavano lo sguardo a cercar l'ora sulla fronte del vecchio palazzo.

Fu una volta: e si sa in quale storico giorno e in quale drammatico modo finisse. Ai triestini lontani e a tutta Italia, narravano i giornali di Roma e di Milano descrivendo l'incendio appiccato dai cagnotti dell'Austria agli uffici del Piccolo subito dopo la dichiarazione di guerra, nella notte dal 23 al 24 maggio 1915: „L'orologio a torre fece risuonare per l'ultima volta le sue campane; i martelli allacciati dalle fiamme percossero sul bronzo i dodici colpi di mezzanotte; poi tutto precipitò insieme col resto.„

Era l'ora che l'Italia entrava in guerra.

Il nostro vecchio orologio era dagli arrabbiati incendiari fatto colpevole di aver segnato inesorabilmente i minuti del destino che conducevano a quell'ora. Non si apponevano male. Ma scioccamente presumevano della loro momentanea baldanza e della loro violenza, pensando che bastasse distruggere lo strumento misuratore del tempo per annientare le idee che, nel tempo maturate, avevano ormai il loro sviluppo rigoglioso e fatale.

L'orologio della nostra facciata era precipitato, immobile e muto; la nostra casa era una rovina ingombra di calcinacci e di bruciacchiate travi; le nostre macchine erano contorte dalle vampe; le nostre scrivanie, i nostri libri erano polvere arsiccia. Ma lo spirito che era stato in tutto questo continuava a vivere. L'opera di ogni giorno e di ogni notte, che da quella batteria di campane aveva sentito contar le sue ore, che in quelle pareti, su quelle scrivanie, tra quei libri, al pulsare di quelle macchine, si era compiuta indefessamente, continuava, con unico irrefrenabile ritmo, nel cuore dei cittadini misuranti il tempo dell'agonia austriaca, nel cuore di tutto il popolo italiano che aveva fatto sua la lotta per l'italianità di Trieste.

Le idee viventi non son sepolte da mura di carceri; gli edifici, le macchine, i mobili, i libri, semplici strumenti alla naturalizzazione del pensiero, si possono distruggere con devastazioni ed incendi, ma nulla si distrugge in essi di quello che è idea giusta e forte. Lo spirito risorge come se la distruzione della materia non fosse stata. Risorge e riedifica: ed è sempre quell'uno.

Così noi riedificammo. Passò la guerra, e la vittoria condusse all'ora a cui accennava infaticabilmente il nostro povero vecchio orologio distrutto. E noi riprendemmo l'opera dove doveva esser ripresa, consci che l'idea animatrice del lavoro dei tanti anni richiedesse ancora la disciplina assidua dei suoi spiriti fedeli. Verso l'Italia un giorno; ed oggi per l'Italia.

Nel foggiare gli strumenti del nostro lavoro dovemmo procedere a passo a passo, come se riedificando rivivessimo gli inizi della vita di questo giornale. Dapprima dovemmo farci largo tra le rovine ingombre per rimettere in piedi quanto era necessità più stretta della nostra attività quotidiana. Una stanzetta bastò dove prima era stata una sala; una improvvisata tettoia a vetri bastò dove prima era stata una bella officina murata di pietre.

Oggi l'opera di risurrezione si è sollevata a poco a poco da questa umiltà.

Un grande lavoro di costruzione, singolare in questi tempi così restii all'energia del costruire, si è compiuto dietro le facciate delle case che compongono l'isolato del Piccolo. Ora è quasi finito. E' un edifizio solido e spazioso, dove metteremo fra poco le grandi macchine da stampa e le macchine da composizione, i nuovi apparecchi di fusione, i motori, i laboratori meccanici, tutto l'impianto tecnico del grande quotidiano moderno. Ci avviciniamo alla meta.

Era ben dunque il tempo che pensassimo anche al nostro orologio, al vecchio popolare orologio pubblico di Piazza Goldoni. Ed ecco esso è messo a posto; il suo grande occhio s'illumina su la nostra facciata. Ad esso consegnamo con commozione quella specie d'attività divinatrice che ebbe il suo predecessore. Del quale non potranno dire certamente i cittadini che esso non segnasse l'ora giusta quando andava col tempo che ci condusse alla venuta d'Italia. Ora è qui l'Italia, e tutte le ore che qui si vivono sono ore della vita italiana. Il nuovo orologio le numererà ad una ad una: e il suono gradevole delle sue campane le invocherà liete alla regione nostra ed a tutta la Patria. Così possano essere liete e arridenti: onde, riascoltando quel suon di campana che ci ricorda gli agitati giorni dell'ansietà, e del costretto dolore, e della speranza, e della ferma fede nella giustizia del tempo, noi sentiamo che anche le promesse di raggiante avvenire ferventi nell'animo di Trieste e d'Italia avranno nella costanza del lavoro e nella fiduciosa volontà dei cittadini la loro sicura maturazione.

I funerali dell'esploratore Menotti Marini. Ieri, alle 15, partendo dall'abitazione di via Silvio Enea Piccolomini n. 6, dove la salma era stata trasportata dall'ospedale, seguirono i funerali del giovane esploratore Menotti Marini, vittima, come lettori ricordano, di un tragico accidente. Il feretro, portato a spalle da sei giovani esploratori, era preceduto da dieci ghirlande della famiglia e degli amici. Seguivano i famigliari, il Comitato patrocinatore dei Giovani esploratori composto del conte Omatti, del comm. Doria, del comm. Castiglioni, del cav. Cantoni e del cav. Hermet, la Società Ginnastica e una numerosa rappresentanza delle società sportive cittadine. Chiudevano il corteo sei reparti di Giovani esploratori, un reparto di Esploratori cattolici e un reparto dell'Avanguardia fascista, tutti con i rispettivi gagliardetti. Il corteo, al Traforo di Montuzza, si fermò e il capo reparto Stefè porse alla salma del compagno commosse parole di saluto. Un altro squadrista dei Giovani esploratori salutò la salma dell'amico a nome di tutti i giovani.

Trieste e la Mostra d'arte decorativa di Monza

Venerdì si terrà a Trieste la prima riunione della giuria per esaminare i lavori presentati al concorso per la Mostra d'arte decorativa di Monza. Frattanto continua l'opera di propaganda che si va facendo tra i piccoli industriali della città e della regione perchè non manchino essi a questa prova decisiva del lavoro italiano di fronte a quello delle altre nazioni; e una nuova conferenza illustrativa si terrà in proposito tra breve sotto gli auspici dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Infatti, per quanto si sieno spiegati i fini e l'importanza della mostra che deve inaugurarsi a Monza per iniziativa di uomini di valore altissimo nel campo degli studi e del lavoro italiano, molti non si fanno una idea precisa della quantità di prodotti che possono essere rappresentati a questa esposizione. Troppo lungo sarebbe il riprodurne qui l'intero programma; nondimeno l'accennarvi per sommi capi basterà ad illuminare gran numero di produttori che si stanno tuttora indecisi.

L'esposizione di Monza comprenderà sei sezioni. La prima è destinata all'edilizia ed arte pubblica. Gli architetti potranno esporvi i loro progetti; le città i loro piani regolatori; i loro modelli di edifici, di fontane, di edicole, di fanali ecc. ecc.; gli stessi villaggi, quanto si è fatto da essi per abbellire il loro aspetto. Riparti speciali sono destinati all'estetica delle spiagge, a quella dei paesi di montagna, alla sistemazione dei teatri e dei giardini, alle opere di mosaico (pavimenti, fregi, pannelli), alle opere del marmista, del lavoratore di stufe ecc. ecc. La seconda sezione comprende gli elementi decorativi della casa: esterno ed interno. Quindi tutte le specie di scoltura e di pittura decorativa, gli intagli e gli intarsi in legno, la mobilia, gli ornamenti in cuoio, le applicazioni del corallo, della tartaruga e dell'avorio, le sagome di porte e finestre, le tappezzerie e i tessuti ornamentali.

La terza sezione è destinata all'ambiente del bimbo: mobilia, giocattoli, vestimenta, libri figurati. La quarta sezione riguarda l'arte sacra. La quinta, le arti del fuoco: sezione importantissima, che comprende la ceramica, la vetreria artistica, i ferri battuti e forgiati, le oreficerie ed argenterie, gli smalti metallici e ceramici. La sesta sezione è dedicata ai veicoli: automobili, biciclette, motociclette, carrozze, vetture tramviarie, natanti. Infine la settima sezione accoglie la mostra delle arti grafiche e delle scuole d'arte: libri, giornali, rilegature, stampe artistiche, manifesti murali, fotografie, saggi grafici e plastici delle scuole che hanno in onore le arti del disegno.

Vedano dunque i nostri concittadini e comprovinciali in quanti campi sono invitati a concorrere. E' sommo interesse loro, come di tutta la nostra regione, il rispondere efficacemente ad un invito che tiene gran conto delle forze giuliane nel campo delle arti applicate; come dimostra l'assegnazione fatta a Trieste dal comitato delle tre Venezie di ben tre ambienti da decorare completamente. Di ciò si occupa con alacrità un comitato locale: ma è bene che tutti i produttori in genere si preparino seriamente a farsi valere nel loro ambito di attività.

In attesa del decreto

sulla libera contrattazione delle pigioni

Una riunione di rappresentanti dei proprietari e degli inquilini dal Sindaco

Per iniziativa del Sindaco fu tenuta nel suo gabinetto una riunione fra i rappresentanti dell'Unione fra i proprietari di stabili e della Lega degli inquilini, per cercare un punto di contatto nei riguardi dell'applicazione del recente decreto sulla libertà di contrattazione delle pigioni, in considerazione che fra alcuni giorni il decreto sarà esteso anche alle nuove province.

I rappresentanti dell'Unione fra i proprietari innovarono, anche presenti i rappresentanti degli inquilini, la loro ferma e assoluta intenzione di consigliare e ammonire i propri affiliati a trattare con la più benevola moderazione nei riguardi degli inquilini, con speciale considerazione alle categorie meno abbienti. Rilevato che in alcune città, come Torino e Genova, furono pattuite categorie e percentuali fisse di pigioni, l'Unione fra proprietari di Trieste, mentre dichiarò di doversi attenere alle deliberazioni prese in questi giorni a Milano dalla Federazione nazionale fra le associazioni di proprietari di stabili, accentuò che in ogni modo essa ha motivo di ritenere che gli aumenti prevedibili per la nostra città saranno forse al di sotto delle percentuali delle città sopra indicate.

Sull'osservazione mossa dai rappresentanti della Lega degli inquilini, riguardo alle condizioni particolari di Trieste e al suo grande numero di disoccupati, l'Unione fra proprietari promise formalmente di adoperarsi affinchè i suoi associati ne tengano debito conto. I due enti rappresentati si riservarono poi di esaminare la nuova forma del contratto di locazione e conduzione, che sarà quanto prima concretato. Si dichiararono pure d'accordo di dare istruzioni ai propri rappresentanti nelle commissioni arbitrali di trattare le proposte d'aumento equamente e con benevola moderazione.

Le società di mutuo soccorso e l'equa pigione

In attesa dell'introduzione del decreto sulla libera contrattazione delle affittanze, rappresentanti di tutte le associazioni di mutuo soccorso della città si raccolsero a seduta, per discutere sulla situazione che si creerà in seguito alla nuova disposizione. Dopo lunga e animata discussione i rappresentanti di dette associazioni votarono il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dell'Associazione mutua fra impiegati privati, della Società operaia triestina, della Fratellanza artigiana, dell'Unione operaia triestina, della Società m. s. coop. dei commessi in manifatture e affini, esaminata la situazione creatasi in seguito alle nuove disposizioni in materia d'affittanze; tenuto conto della grave disoccupazione e delle difficili condizioni economiche della gran parte degli impiegati ed operai, i quali stanno subendo una non indifferente decurtazione delle loro mercedi; hanno riconosciuto l'opportunità di svolgere una pronta azione perchè; giusta le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ed in conformità al monito rivolto ai proprietari di stabili perchè questi contengano le loro pretese entro limiti equi e moderati, e nell'intento di impedire che le garanzie disposte nel decreto a favore delle classi impiegatizie ed operaie vengano frustrate nelle pratiche; deliberano di istituire in seno alle rispettive società delle commissioni per l'assistenza legale e tecnica dei propri affiliati nelle eventuali contestazioni con i proprietari, specialmente in casi di esosi aumenti; fanno voti che la scelta dei rappresentanti nelle commissioni arbitrali cada specialmente su impiegati ed operai, che rappresentano la grande maggioranza degli inquilini; decidono di denunciare all'autorità ed alla stampa tutte le richieste di aumenti eccessivi».

I pensionati statali e gli aumenti sui fitti

Il presidente dell'Associazione fra pensionati e vedove d'impiegati statali, ing. Mayer, ha inviato alla Presidenza dell'Unione fra proprietari di stabili la seguente lettera:

«Il recente decreto legge che svincola i padroni di case dalla restrizione sulla commisurazione degli affitti, ha non poco impressionato la più miserabile classe sociale, cioè quella dei pensionati statali e delle vedove.

«Questa società si agita già da alcuni anni per ottenere un equo aumento delle pensioni, ma purtroppo senza risultato. Fatte pochissime eccezioni, i pensionati statali e le vedove si trovano pertanto effettivamente in miserabilissime condizioni economiche. Facendosi interprete del desiderio dei propri associati il presidente fa perciò vivo appello a codesta Presidenza di voler interporre i suoi buoni uffici, raccomandando ai padroni di case di voler prendere in speciale considerazione i pensionati statali e le vedove di statali.»

Il nuovo presidente della Camera di Commercio rinuncia all'elezione

Con lo stesso vivo rammarico ond'essa fu accolta nei circoli commerciali e industriali dove ci avvenne di udirla, abbiamo appreso la notizia della decisione del gr. uff. Edgardo Morpurgo di non accettare la presidenza della Camera di Commercio e d'Industria, alla quale la settimana scorsa era stato eletto. Intendendo dell'elezione tutto l'onore e il significato di massima fiducia riposta in lui, il chiarissimo uomo, che tutti sanno quanto sia onusto d'incarichi, si sarebbe convinto di non poter assumere il nuovo ufficio, che da lui esigerebbe l'abbandono di molte delle gravi incombenze onde già tutta è piena la sua vita e che riguardano in tanta parte interessi di vitale importanza per la nostra città.

Il rincrescimento di quanti ebbero ieri a udire la notizia della rinunzia era adeguato all'altissimo valore annesso alla nomina; e solo lo mitigava la sicura certezza che, pur non accedendo al supremo ufficio dove lo chiamava il voto del ceto commerciale e industriale, il gr. uff. Edgardo Morpurgo sarebbe rimasto come sempre ai servizi di Trieste, con tutto il suo intelletto, la sua operosità e la sua devozione di cittadino.

Una medaglia-ricordo al senatore Mosconi. I funzionari dell'ex Commissariato generale civile vollero attestare il loro affetto al senatore Mosconi offrendogli una medaglia in ricordo dell'opera svolta a Trieste e nella regione sotto la sua direzione. La medaglia, d'oro massiccio, è un pregevole cesello del Covacich. Da un lato raffigura un senatore romano seduto che riceve la palma della riconoscenza offertagli da una donna simboleggiante Trieste. A tergo è incisa l'iscrizione: — A Sua Eccellenza il Senatore Mosconi — Commissario Generale Civile della Venezia Giulia — con memore grato animo — quanti parteciparono — all'opera da Lui pensata e diretta — devotamente offrono. — Della artistica medaglia, eseguita dal Janesich, vennero riprodotti modelli in argento e bronzo.

Nuovi cimeli di G. Oberdan al Museo del Risorgimento. L'impiegata alla Società italiana di credito commerciale, signorina Emma Beschigg, che fu amica d'infanzia di G. Oberdan, ha donato al Museo del Risorgimento due poesie del nostro Martire, un libro di versi del Parini usato da lui, con la sua firma autografa, e un suo ricordo giovanile.

Aggiunse ancora in dono i giornali triestini con l'annuncio della morte della madre di Oberdan, con la descrizione dei funerali e degli incidenti occorsi durante gli stessi, e varie fotografie del corteo funebre.

Condoglianze. L'egregio artista drammatico Tullio Carminati è stato colpito da grave sciagura: la morte del padre, ing. Domenico Carminati. Al valoroso attore, agli altri figli dell'estinto e congiunti, porgiamo le nostre condoglianze.

Il veglionissimo della stampa

Mirabili cose si vedranno al veglionissimo della stampa, che avrà luogo la notte di giovedì primo febbraio. Queste cose sono ancor oggi in preparazione e vi lavorano alacremente i nostri migliori artisti. La scultura, la pittura, la caricatura, la decorazione, tutte le arti recheranno omaggio e faranno bella mostra di sè al veglionissimo della stampa. Uscirà anche un «giornalissimo» che sarà vendibile solo al veglionissimo. Di questo giornale trapelano già curiose e incaute notizie, e il pubblico potrà godersi lo strano spettacolo di una sfilata di giornalisti triestini pupazzettati da umoristici disegnatori. E siccome ogni figura rappresenterà un fatto, si dice che ogni giornalista sarà eternato in un epigramma che ne canterà in rime soavissime le gesta, le grazie e ogni virtù riposta. Naturalmente il «veglionissimo» penserà di accogliere gli dei del giornalismo in apposito Olimpo. Quivi il pubblico potrà adorare i «seniori» della prosa giornalistica quotidiana e riconoscere nelle gerarchie dei beati le fattezze di coloro che ogni giorno redigono il bollettino della vita triestina. Queste, finora, le notizie che si hanno. Ma il «veglionissimo» avrà anche le «ultimissime» costituite da sorprese sensazionali. Nell'officina ardente e movimentata del consiglio direttivo della Associazione della stampa si stanno forgiando gli strumenti per la grande serata.

La veglia mascherata dell'Associazione mutua. L'Associazione mutua ha organizzato anche quest'anno una grande festa di beneficenza a favore del fondo sociale pro vedove ed orfani che si terrà sabato 27 corr. al Politeama Rossetti con una grande veglia mascherata che offrirà le maggiori attrattive e sarà degna delle feste anteriori. In questa occasione il teatro e le sale del ridotto saranno illuminati ed addobbati sfarzosamente; suoneranno due orchestre ed una apposita giuria conferirà alle tre più belle maschere dei premi di valore. A questa serata potranno intervenire anche i non soci. I biglietti di ingresso sono in vendita ogni giorno presso la cancelleria sociale (via P. L. da Palestrina 3, primo), e si potranno pure acquistare la sera della veglia alla cassa del teatro.

Concorso di danze per il campionato della Venezia Giulia. Come è stato già annunciato, mercoledì 24 corrente, nei locali della sala Fenice, indetto dal Comitato feste della Federazione italiana maestri di danza, avrà luogo, durante la festa da ballo che s'inizierà alle 20, il concorso di danze per il campionato di fox-trott e tango della Venezia Giulia. Un'apposita giuria, composta dai maestri A. Giurco, G. Fazzini, L. Santini, L. Tisminieszky, M. Fazzini e L. Ferazzi, da uno scultore e da due giornalisti, è stata nominata per la classifica e per l'assegnazione dei seguenti premi: primo, medaglia d'oro; secondo medaglia vermeille; terzo medaglia d'argento. La giuria classificherà a punti e il suo verdetto sarà inappellabile. Oltre al premio, verrà pure rilasciato un diploma coi punti di classificazione. La tassa di iscrizione è di lire 20 per coppia.

Le tasse sugli spettacoli

Le vigenti disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza prescrivono che i teatri e gli altri locali dove si danno pubblici spettacoli non possono essere aperti al pubblico senza una licenza della autorità locale di pubblica sicurezza la quale può determinare le cautele da osservarsi nell'interesse dell'ordine pubblico.

La licenza è richiesta per le rappresentazioni pubbliche date nei teatri; per le corse di cavalli eseguite per pubblico spettacolo; per i pubblici trattenimenti denominati «Skating Ring», o sale di pattinatori; per i pubblici trattenimenti del tiro al piccione; per i pubblici spettacoli di corse velocipedistiche in recinto chiuso; per gli spettacoli e trattenimenti di canto, musica od altro, che si danno nei «chafè chantants» ed altri esercizii pubblici, anche senza pagamento di biglietto d'ingresso; per i cinematografi; per i concerti negli stabilimenti balneari; per le feste da ballo date in luogo pubblico od aperto al pubblico; e per tutti i trattenimenti pubblici dati in anfiteatri, recinti, baracche chiuse, costruite provvisoriamente sulle piazze o sulle vie.

In occasione del rilascio dei permessi suddetti, la legge fiscale esige la percezione di una tassa di concessione governativa, la quale varia in ragione dell'importanza del teatro e del numero delle rappresentazioni per quelli dati nei teatri, ed in ragione della importanza del comune per gli altri spettacoli.

A tale fine sono stati classificati tutti i teatri del Regno in tre categorie e cioè, teatri di primo ordine, di secondo ordine e terzo ordine. Per i primi sono dovute, sui permessi di apertura, le tasse di L. 50, 120 e 250 a seconda che il permesso sia accordato per un corso di non più di cinque rappresentazioni o altri trattenimenti, per un corso da sei a diciannove e per un corso da venti e più. Per i secondi le tasse ammontano rispettivamente a lire 30, a lire 70 e a lire 150 e per i terzi a lire 15, a lire 35 e a lire 80. Alle tasse suddette vanno aggiunti gli addizionali pro mutilati. Sulle altre licenze riguardanti gli altri pubblici trattenimenti dati in luoghi diversi dai teatri, le tasse sono molto più tenui ed ammontano a lire 15, a lire 30 e a lire 50 oltre gli addizionali a seconda che la popolazione del comune, dove tali trattenimenti devono essere tenuti, non sia superiore a 10 mila abitanti, sia superiore a 10 mila abitanti, e non a 50 mila abitanti o, infine, superi i 50 mila abitanti.

Modo di riscossione

Le tasse suddette, ad eccezione di quelle di lire 15, le quali vanno riscosse con speciali marche per concessioni governative da applicare ed annullare col timbro di ufficio sui permessi a cura dell'autorità di pubblica sicurezza prima del rilascio, le altre vanno pagate all'Ufficio delle imposte nel cui distretto si trova il teatro od altro locale dove deve essere tenuto il trattenimento; per Trieste e territorio, all'Ufficio del bollo.

Tali uffici rilascieranno apposita quietanza dalla quale deve risultare il numero delle rappresentazioni per far constare del pagamento effettuato e le autorità di pubblica sicurezza indicheranno sui relativi permessi gli estremi della quietanza della tassa pagat.a

Sanzioni penali

L'autorità di pubblica sicurezza che rilascia il permesso di apertura di un teatro od una delle altre licenze per pubblici spettacoli senza che prima o contemporaneamento sia pagata la tassa relativa, oltre all'essere responsabile della tassa dovuta, salvo per questa il regresso verso la parte debitrice, incorre in una multa uguale al doppio più un quinto della tassa e non mai minore di lire 24.

Chi poi, senza la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza, o dopo che la licenza è scaduta, dà spettacoli o trattenimenti pubblici di qualsiasi natura, oltre ad incorrere nella multa del doppio più un quinto della tassa stabilita per la licenza di cui avrebbe dovuto munirsi ai sensi dell'articolo 28 del decreto, incorre nella sanzione dell'articolo 448 del Codice penale, il quale punisce tale trasgressione con l'ammenda da lire 10 a lire 100, nonchè con l'arresto sino a quindici giorni e con l'ammenda da lire 50 a lire 300 quando il fatto sia commesso contro il divieto dell'autorità.

Due trattenimenti al Ricreatorio della Lega di Opicina

Domenica scorsa nel pomeriggio gli allievi filodrammatici di quel Ricreatorio diedero nella saletta dell'Istituto una rappresentazione di saggio con la commedia: «Non c'è rosa senza spine» seguita dalla farsa «La classe degli asini». Lo spettacolo era destinato specialmente alle famiglie degli allievi della sezione, ma l'interesse della borgata non mancò di allargare il pubblico al punto da obbligare la Direzione a disporre per una seconda rappresentazione in serata. I giovani filodrammatici, istruiti dalla brava maestra signora Sommariva, si meritarono molti applausi e furono festeggiatissimi dopo ciascun atto delle due recite.

Completarono il trattenimento alcune belle esecuzioni corali di un gruppo di allievi cantori del Ricreatorio «R. Pitteri», sotto la guida dei maestri Toffolo e Callin.

Per la Direzione della «Lega» intervenne il consigliere sig. Ermenegildo Alfieri, insieme ai altri signori della città, che poterono ancora una volta constatare quanta sia l'alacrità con cui il Ricreatorio va svolgendo la sua opera.

L'Associazione umanitaria. S'è costituita nella nostra città con questo nome una nuova associazione di beneficenza che si prefigge lo scopo di soccorrere i poveri indigenti, veramente degni di soccorso, mediante buoni per cibo di cui a spese dell'associazione ogni beneficato potrà usufruire gratuitamente presso apposite cucine economiche prestabilite, e di erigere un asilo di ricovero gratuito (provvisorio) per i senza tetto.

A formare il Consiglio direttivo della nuva associazione furono eletti: avv. Carlo de Czermack, presidente; cav. Gabriele Lauro, medico, vicepresidente; dott. Giovanni Parovel, cassiere; e consiglieri, i medici Adolfo Nazor, Ettore Oliani, Giulio conte Ferra, Benvenuto Coglievina, Bruno Perlo e il legale Giuseppe Foà.

Nuove pubblicazioni. La casa di pubblicità Vitoppi si è fatta editrice di un utilissimo opuscolo: «Quartieri postali di Trieste indicati nelle sue vie e piazze.» Come è noto, la città è stata divisa in 19 quartieri, i quali appartengono tutti all'Ufficio postale Trieste centro. L'opuscolo è un elenco alfabetico delle vie e ogni via ha segnato il quartiere postale a cui è stato assegnato. L'indicazione, inserita su ogni missiva, secondo le istruzioni contenute nel pratico indice della casa Vitoppi, serve a facilitare e a rendere più celere la consegna della corrispondenza. Nell'opuscolo, in appendice, sono indicate anche le tariffe postali vigenti dal gennaio in corso.

Formalità per chi vuole tenere capre. Il Municipio comunica: Si ricorda che sulla base dell'ordinanza del Commissariato generale civile del 23 gennaio 1921, n. VII 749-2497 il tenere capre a Trieste e nel suo territorio è proibito in generale, tanto ai possessori di fondi quanto a coloro che non possiedono fondi propri, in via di eccezione però può essere accordata l'autorizzazione a tenere e a pascolare capre, mediante un permesso speciale da rilasciarsi dal Municipio. S'invitano perciò le persone che intendono tenere capre a presentare tosto al Municipio la relativa domanda, nella quale, oltre al domicilio del richiedente, dovrà essere indicata pure l'ubicazione della stalla, il luogo preciso del pascolo,

La festa della Brigata Sassari

Domenica 28 corr., ricorrendo la festa della gloriosa Brigata Sassari, nel cortile della Caserma Oberdan si svolgeranno la cerimonia del giuramento delle reclute nella mattina e, nel pomeriggio, dalle ore 14 alcuni giuochi ginnico-militari, con il seguente programma:

Pignata: 2 con 5 lire in monete da 10 centesimi, 2 con acqua, 1 con colombo libero, 1 con mezzo chilogramma di caramelle, 1 con farina.

Tiro alla fune: 1 squadra del 151.o Fanteria contro una squadra del 152.o Fanteria. Ogni squadra sarà composta di 20 uomini.

Corsa veloce: 10 uomini del 151.o Fanteria e 10 del 152.o I primi cinque arrivati saranno premiati con piccoli importi di danaro.

Corsa con ostacoli: 10 fanti del 151.o e 10 del 152.o. Sono pure stabiliti cinque piccoli premi in danaro.

Corsa nei sacchi: 12 fanti del 151.o e 12 del 152.o Sette premi in danaro.

Alberi della cuccagna: con ricchi e svariati premi.

Suonerà la musica del Presidio.

L'invito-programma del Comando porta inoltre le numerose citazioni della Brigata all'ordine del giorno durante la grande guerra e le motivazioni con cui alla bandiera della valorosissima Sassari vennero conferite 2 medaglie d'oro, di cui va a ragione superba.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia sentitamente il signor

dott. Amedeo Viglione

primario presso l'Ospedale civile di Monfalcone, per le cure valenti e assidue prestate a suo figlio, gravemente ammalato, cure che valsero a guarirlo completamente.

ANTONIO CUDIN

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che verso il 15 febbraio p. v. partirà in linea

ESTREMO ORIENTE

il piroscafo sociale

"Venezia,,

toccando, nell'andata, oltre ai porti usuali, anche

FIUME, PORT SUDAN e MANILLA

per i quali verranno assunte merci.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

L'avv. FULVIO SUVICH
ha riaperto il suo studio
in via G. d'Annunzio 4

Scuola di danza "Fazzini,,

I sottoscritti si pregiano avvertire la loro spett. clientela che hanno cessato la loro attività nella **Sala «Fenice»** ed hanno trasferito la loro scuola in **Via S. Lucia N. 4, I.**

Prof.ri GUIDO e MASSIMO FAZZINI

NB. Per informazioni, dalle 11 in poi.

SALA FENICE
Scuola di danza del rinomato maestro
MODUGNO senior
Seralmente, dalle 20 alle 22, lezioni collettive
Giornalmente lezioni facoltative.
Ogni venerdì sera
The dansant privato

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI
E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

Alla scuola Berlitz
Via del Coroneo 1, II p. - TRIESTE
principio di nuovi corsi in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, ecc., durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.
Schiarimenti ed iscrizioni, ogni giorno, fra le 9 e le 21, Via Coroneo 1, Trieste.

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Importante per gli esportatori in Jugoslavia

La sottoscritta ha recentemente ottenuto la concessione dal Governo jugoslavo di poter immagazzinare nei suoi proprii Magazzini a Lubiana (Magazzini Generali - Lubiana) tutte le merci dall'estero colà inviate, in transito, con FRANCHIGIA DAZIARIA.

Con ciò le merci, finchè giacenti nei suddetti Magazzini saranno considerate come GIACENTI IN PUNTO FRANCO con la possibilità, al caso, di poterle riesportare senza che queste perdano la loro nazionalità originale.

Alle ditte italiane è in questo modo facilitata la possibilità di vendere alla condizione «Merce in transito, posta nei Magazzini Generali a Lubiana».

Questa concessione è pure assai vantaggiosa per i negozianti jugoslavi i quali possono così fare assegnamento su merce pronta e già posta sul loro territorio, senza doverne attendere l'arrivo e anticipare il forte dazio: ed ancora, volendolo, possono ritirare dai predetti magazzini le merci ripartitamente, pagando le sole tasse inerenti al quantitativo prelevato.

"BALKAN,,
S. A. in Comm.
Spedizioni e Commissioni
TRIESTE - Riva Grumula, 14

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25 p.terra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 24 corrente, alle 11, al Frenocomio civico di S. Giovanni:

691 involti di vestiario e biancheria usata.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli uffici pubblici, i liberi professionisti, gli enti provinciali e comunali, gli istituti di credito, le società editoriali, industriali e commerciali e tutti coloro che hanno interesse di seguire da vicino

l'unificazione legislativa

possono trovare il testo ufficiale di tutti i decreti e le leggi che vengono introdotte nelle NUOVE PROVINCE con adeguati commenti illustrativi, abbonandosi al giornale ufficiale l'«OSSERVATORE TRIESTINO» (Portici di Chiozza N. 1, I p., telefono 125) — Abbonamento annuale, per Trieste lire 65; per il resto del Regno lire 80.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio 87. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 022 - 1397.

Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2180. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

L'ombra di Bonnot nella sinistra avventura di un giovane riscuotitore

Rapito in automobile, narcotizzato e derubato di 17.600 lire

Un fatto per il quale l'aggettivo di romanzesco non è più di moda dopo che le gesta della famigerata banda Bonnot esulate dalle pagine dei più foschi romanzi criminali hanno assunto la consistenza di truci episodi della realtà quasi quotidiana. Abbiamo citato il nome sinistro di Bonnot appunto perchè il fattaccio di cui ci accingiamo ad occuparci ha con le gesta di quella banda di feroci delinquenti un'aria di famiglia caratteristica. Un giovane aggredito di pieno giorno in una delle vie più centriche e frequentate, gettato in un'automobile da falsi agenti di polizia, stordito col cloroformio, percosso, imbavagliato, legato mani e piedi, depredato di circa ventimila lire e abbandonato poi in un luogo solitario del Boschetto, ov'è trovato semisvenuto parecchie ore dopo!

Il fatto impressionante sul quale i nostri cronisti hanno assunto informazioni minuziose può essere fedelmente ricostruito negli episodi seguenti:

Le vicende di 17.600 lire

La ditta in olii Ignazio Notarangelo, che ha i propri uffici e il deposito in via Francesco Rismondo (ex via Fontana) aveva assunto un anno fa alle proprie dipendenze il giovane ventunenne Giuseppe Coren, abitante in via Economo n. 6. Il giovanotto dimostrò subito attitudine ai lavori d'ufficio, prontezza di spirito e zelo, tanto che si acquistò in breve la benevolenza e, più tardi, la completa fiducia dei titolari della ditta. Più volte aveva ricevuti e disimpegnati scrupolosamente incarichi di fiducia, veniva mandato, com'è l'uso di piazza, nei venerdì a fare incassi che spesso raggiungevano somme notevoli. Altre volte gli venivano affidate forti somme per il versamento alle banche e agli uffici postali. Da tre mesi, però, il Coren appariva un po' svogliato e negligente, non giungeva in ufficio alle ore stabilite; trascorreva il suo tempo con la fidanzata, una gentile signorina di nome Vittoria occupata presso la sartoria militare di via Mazzini. Il mutamento singolare del giovane determinò la ditta a prendere al suo confronto disposizioni energiche, e poichè a nulla giovarono i ripetuti ammonimenti, quattro giorni fa egli ricevette una lettera di licenziamento.

Il giovane, per solito taciturno, non chiese che tale misura di rigore fosse ritirata. Egli avrebbe dovuto abbandonare il posto col primo febbraio, ma da qualche giorno disimpegnava i compiti che gli venivano affidati con maggiore zelo che per l'innanzi. Forse voleva dar prova di essersi emendato? I titolari della ditta debbono aver interpretato benevolmente il suo nuovo contegno, se ieri mattina, alle 11.30 gli fu affidato l'importo di 17.600 lire, delle quali 5000 in cheques pagabili a vista, con l'incarico di eseguire l'operazione di versamento per conto della ditta alla filiale A del Credito Italiano, che ha sede in via Carducci, di fronte ai Portici di Chiozza.

Prima di allontanarsi dall'ufficio il giovane disse ad un impiegato che sarebbe ritornato appena nel pomeriggio, e che non lo si aspettasse alle 13, ora in cui si chiude l'ufficio.

Sospetti

Nel pomeriggio, infatti, lo si attese, ma poichè — erano 17 e il Coren non ritornava ancora, il titolare della ditta telefonò al Credito Italiano per aver la conferma del deposito. Il direttore dell'istituto, informatosi dal cassiere, rispose che nessuna operazione di versamento era stata fatta per conto della ditta Notarangelo, nè durante la mattina, nè durante il pomeriggio. Fu la conferma dei primi sospetti, tanto che il titolare della ditta fu indotto a mettersi in comunicazione diretta con il cav. Magaldi, capo della squadre mobile, al quale denunciò la cosa. Il cav. Magaldi, prima di iniziare indagini si fece indicare i connotati del Coren, un giovane di media statura, pallido, dalla capigliatura corvina, folta, ondulata, dalle labbra tumide.

Immediatamente la Questura impartì le istruzioni opportune e avvisò le stazioni dei carabinieri alla frontiera, tra cui quella di Postumia, per l'eventuale arresto del Coren. Tali misure erano state disposte perchè tutto induceva a credere che il Coren, che conosce perfettamente la lingua slovena, si fosse allontanato da Trieste con l'intenzione di guadagnare i confini e passare in Jugoslavia. Agenti investigativi recatisi nel frattempo in via Economo n. 6, chiesero informazioni ai genitori del Coren, i quali dichiararono che da alcuni giorni il figlio non veniva a casa, e ritenendo che fosse dalla sua fidanzata, non se ne preoccupavano gran che; ma anche la fidanzata, a cui s'erano successivamente rivolti i funzionari, disse di ignorare ove fosse il Coren.

Le indagini continuarono da parte degli agenti, e intanto anche le banche di Gorizia e di Pola erano state preavvisate affinchè non effettuassero operazioni di cassa con gli «cheques» che si sarebbero dovuti liquidare a vista.

La scoperta impressionante

La pretesa infedeltà, però, secondo ulteriori informazioni sopravvenute nella notte, si era tramutata in una audace rapina, svoltasi in circostanze drammatiche che ricordano quelle famose dei rapinatori parigini.

Ecco gli ulteriori particolari raccolti dai nostri reporter: La notte era scesa rapida e fredda, col suo coltrinaggio di ombre azzurre, quando un rauco, sordo rantolo fu udito da due giovanotti, tali Mario Ruffini, abitante in via della Ferriera n. 31, V piano, e Mario Marangoni, abitante in via Guardiella Timignano n. 1408, i quali passavano — erano le 21.10 precise — lungo uno dei viali del Boschetto, tra la seconda e la terza curva del viale maggiore che conduce al Cacciatore. I due affrettarono i passi verso il punto donde proveniva il rantolo e a uno svolto, si trovarono dinanzi ad un pietoso spettacolo: disteso a terra, con le mani e i piedi legati da solide funicelle trovarono un giovane che respirava a gran fatica, semi soffocato, avendo la bocca imbavagliata da una benda nera. A tutta prima si indovinava che il giovane doveva essere stato vittima di una rapina; se ne scorgevano le traccie anche per talune graffiature al collo, per le tasche rovesciate, strappate e lacere, e del vestito inzaccherato e tutto imbrattato di polvere.

Il bavaglio era costituito da un pezzo di seta nera, levata evidentemente da un affusto di vecchio ombrello.

Lo stato del Coren

Appena i due liberarono dal bavaglio e dalle funi il giovane, questi spalancò gli occhi e la bocca sinistramente, facendo dapprima vani sforzi per parlare, ma sembrava incapace di articolar verbo ed appariva come ossessionato da alcunchè di pauroso e minaccioso. Tra i monosillabi, a intervalli, si poteva raccoglier qualche parola di questo genere:

— An - ge - la! I sol - di...

E, poco dopo, mentre nel frattempo il Ruffini erasi allontanato in tutta fretta ad informare la vicina stazione dei carabinieri di Guardiella, l'altro aveva percepito parole:

— Ven - ti - mi - la!

Pareva che vaneggiasse e fosse per morire. Il Marangoni, in quella solitudine notturna e fredda, tra le ombre cupe dei pini, dinanzi a quel corpo martoriato attendeva ansiosamente che l'amico tornasse presto. Chinatosi per chiedere al morente il suo nome, ebbe in risposta due monosillabi:

— Co - ren!

Tutto ciò aveva del romanzesco. Egli tentò si dapere qualche cosa di più, ma il Coren pareva che non avesse la nozione della realtà e non ricordava nulla.

I soccorsi

Nel frattempo il Ruffini, imbattutosi in due carabinieri di pattuglia, li avvertì dell'accaduto, ed essi, per informare i carabinieri del rione cui spettava la vigilanza fino al Boschetto, si recarono alla Spremitura d'oli, da dove avvertirono telefonicamente del fatto il brigadiere Paolino Rugani, della stazione di Guardiella. Recatisi sul posto i carbainieri, attesero il brigadiere, che giunse poco dopo, e ordinò di portare a spalla il Coren fino alla stazione dei carabinieri di Guardiella. Il corpo quasi inerte del giovane fu trasportato così lungo i viali del Boschetto, e tratto tratto il rantolo soffocato del sofferente metteva una nota lugubre in quella scena.

Portato nella sede dei carabinieri, il Coren non si calmò, anzi, le sue condizioni di spirito apparvero preoccupanti. Si tentò di interrogarlo, ma egli continuò a parlare in modo incoerente ripetendo le parole: «Angela!» «Ventimila lire!» e non altro

D'un tratto fu colto da sintomi di commozione viscerale e da impulsi di vomito; perciò il brigadiere, senza indugio, chiese l'intervento della Guardia medica. Accorse il dott. Cavagna accompagnato dagli infermieri Pastore e Visnovitz. Il sanitario si trovò dinanzi a un caso che non si poteva diagnosticare al primo momento. Non potè escludere che tuttavia si trattasse di cloformizzazione — ipotesi che affacciò il brigadiere. Certo il Coren appariva in preda agli effetti dell'alcool. Fece adagiare il Coren nell'autolettiga, mediante la quale fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove giunto fu portato nell'astanteria. Il dott. Gioppo, esaminato il sofferente, constatò che era in preda a «choc» nervoso e si limitò a farlo coricare sopra un letto nell'ottavo reparto, ove il giovanotto continuò a tremare e ad agitarsi.

La sinistra avventura nei suoi dettagli

Quando finalmente il Coren si calmò e riprese coscienza di sè, l'ispettore Bobich, funzionario di turno per il servizio di polizia all'ospedale, presente il brigadiere Rugani, incominciò a interrogarlo e udì allora il racconto seguente:

— Sono da un anno e mezzo alle dipendenze della ditta Notarangelo, in qualità di riscuotitore, e percepisco 400 lire mensili. Ieri ricevetti un notevole importo — non ricordo quanto, circa 20 mila lire — che i titolari della ditta mi affidarono per il versamento al Credito Italiano.

— Altre volte ha ricevuto pure importi pel versamento?

— Sì, fino a 40 mila lire. Uscito dall'ufficio, con i valori involti in una copia del *Popolo d'Italia*, che avevo preso dalla scrivania del signor Notarangelo, abbonato a quel giornale, mi incamminai lungo la via Cesare Battisti; quando, distrattamente, giunto dinanzi al grande orologio di quella via, alzai gli occhi per osservare l'ora. Erano le 12 circa. Giunto all'angolo di via Timeus, mi fu tagliata la strada da due giovanotti, uno alto, snello, bruno; l'altro più basso, ma tarchiato, pallido. Essi mi fermarono bruscamente.

— Sei tu Coren? — mi dissero.

— Sì.

— Tu sei agitatore jugoslavo! Ti riconosciamo. Noi siamo carabinieri fascisti; abbiamo due denuncie contro di te, devi venire al Fascio.

Mentre si svolgeva questo rapido dialogo, passava di là un'automobile tipo «Lancia», elegantissima, lucida, con all'interno fiori. Fatto cenno allo «chauffeur», questi fermò l'autovettura all'istante e mi rivolse — proseguì il Coren — una guardataccia di sbieco. I due, intanto, aperto lo sportello, mi indussero a viva forza a salirvi. Shattuta dietro le mie spalle lo sportello, i due mi furono d'appresso, uno, che mi sedette sulle ginnocchia, mi mostrò un foglio con l'intestazione manoscritta che voleva apparire del Fascio di combattimento, affinchè leggessi una specie di condanna contro di me La vettura intanto filava a gran velocità in direzione di via Giulia, ciò che mi sorprese. Gettai uno sguardo — si passava proprio dinanzi all'orologio — vidi distintamente che segnava le 12.20. Poi non vidi più nulla.

Bendato e narcotizzato

Fui bendato, mi sentii pungere non so da che cosa, al collo, alla parte destra. Mi parve di perdere i sensi, poichè dopo quella puntura non seppi più che cosa accadesse di me. So che quando ripresi i sensi non avevo più con me la somma affidatami. Evidentemente i due mi avevano derubato.

— Conosce lei i due rapinatori?

— Sì, li conosco. Nel novembre scorso, io mi trovavo ad un ballo organizzato pro «Emancipazione» al Filodrammatico. Uscivo dal teatro per recarmi al bar «Bon gout», allorchè due individui mi avvicinarono e senza nessuna provocazione da parte mia, mi assalirono bastonandomi a sangue. Dovetti ricorrere alla Guardia medica che mi constatò un'epistassi. Ora sono certo che i due che mi aggredirono sono i medesimi.

Dopo questo interrogatorio, il Coren fu posto sotto vigilanza. La Questiura, ch'era stata informata di quanto era accaduto, avvisò la ditta Notarangelo dell'arresto del Coren e del suo racconto, secondo il quale egli era rimasto vittima della romanzesca rapina. Indosso al Coren furono rinvenute, nella tasca interna della giubba, 85 lire e un libretto per la registrazione degli incassi.

Qualche dubbio

Indubbiamente la Questura si trova di fronte a un caso intricato, e per dipanare le fila, continua le indagini, visto che alcune circostanze appaiono un po' sospette e contraditorie, anche avuto riflesso alla situazione particolare in cui il Coren si trovava al momento in cui gli fu affidata la somma.

Gli elementi quotidiani per la cronaca delle imprese ladresche

La cronaca delle imprese ladresche continua nelle sue forme stereotipate per quanto riguarda l'impunità di cui gli inafferrabili riescono sempre a fruire, per la loro indiavolata abilità contro la quale è in continua gara quella degli agenti della squadra mobile. Di nuovo ci sono soltanto i nomi dei derubati e la varietà di preferenze dei signori ignoti. La lista di oggi è la seguente:

Nella villa Ralli

L'altra notte gli inafferrabili penetrarono nella villa del barone Stefano Ralli in piazza Scorcola. Aiutatisi con una pertica riescirono a scalare il muro di cinta e a introdursi nel giardino, donde, senza che nessuno avvertisse la loro presenza, si diressero verso il fabbricato e precisamente nella parte dove si trovano la biblioteca, lo studio e la sala da pranzo. Dopo aver forzata con leve e grimaldelli la serratura d'una porta, penetrarono nello studio, ove le loro cure furono tutte rivolte a uno stipo che forzarono e vuotarono. Esso conteneva monete antiche d'oro e d'argento per un valore di 3000 lire.

Intenzione evidente dei ladri era quella di continuare nella loro impresa, ma furono a quanto pare disturbati da qualche rumore, sicchè batterono in ritirata e dileguarono per la parte donde erano venuti.

Ieri mattina alcune persone della servitù, mentre si accingevano alla pulizia dell'appartamento scopersero il furto. Venne telefonato alla Questura e sul posto si recò il cav. Magaldi il quale assunse i rilievi consueti e stabilì il percorso dei ladri.

Semplicità campagnola...

Circa due settimane or sono la signora d'Este assunse al suo suo servizio una giovane domestica friulana, certa Maria Furlan. La ragazza si mostrò subito molto attiva e rispettosa e riescì a conquistarsi la simpatia e la fiducia della signora, che ritenne finalmente di aver trovato la perla delle domestiche. Ma dovette ricredersi quando quattro giorni dopo la Furlan scomparve d'improvviso. Dapprima la signora ne fu inquieta, poi fu colta da un dubbio e volle accertarsi se con la domestica non avesse preso il volo anche qualchecosa altro. Infatti non tardò a constatare che da uno stipo del salotto mancava un orologio d'oro con catena del valore di circa 600 lire.

Dopo aver cercata lungamente la Furlan, che appena venuta dalla campagna ubertosa del Friuli aveva saputo dare un così bel saggio della sua ingenuità campagnola, la D'Este ebbe la sorpresa d'incontrarla ieri mattina alle 11 in piazza Garibaldi. Avvertì subito un vigile urbano e la ragazza fu arrestata.

Condotta al Comando e interrogata, negò di aver commesso il furto. Tuttavia fu trattenuta sino a che la cosa sarà chiarita.

Un furto di gioielli

Approfittando dell'assenza del signor Matteo Cherbavaz, ladri ignoti si introdussero ieri mattina nella di lui abitazione in via della Guardia N. 48. Rovistarono fra i vestiti e la biancheria, forzarono cassetti e tiretti, aprirono armadi e cassettoni disdegnando tutti gli effetti di vestiario che capitavan loro fra le mani, e finirono per trovare alcuni oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire e se n'andarono lasciando al Cherbavaz il poco gradito compito di constatare il furto. Del quale fu presentata più tardi denuncia al Commissariato del quartiere.

Due pelliccie

Riprendendo una forma d'attività trascurata da qualche tempo, i ladri fecero l'altra sera un giretto d'ispezione nei locali pubblici. Cercavano pelliccie e ne trovarono. Al caffè «Ai volti» ne rubarono una del valore di 1000 lire appartenente al signor Giovanni Maitzen, abitante in Scorcola-Coroneo N. 116, al caffè «Edison» ne rubarono un'altra del valore di 500 lire di proprietà del signor Simeone Lombroso.

I derubati si recarono al Commissariato di via Brunner dove raccontarono i loro guai al dott. Desderi.

Generi alimentari

L'altra notte i ladri visitarono anche la panetteria di R. Jussich in Chiarbola superiore N. 3 e s'impadronirono di una quantità di generi alimentari per un valore di 500 lire.

Recatosi ieri mattina al negozio il Jussich trovò la porta aperta. Entrato constatò il furto. Presentò denuncia al Commissariato del quartiere

Films drammatici della vita
Il gesto disperato di una abbandonata

L'amore di Nazario Perici, trentacinquenne, per Giuseppina Paris, durava da parecchi mesi. Si eran visti la prima volta durante una giornata di bora, l'anno scorso. Lui, allora, figurava bene: indossava la divisa di regia guardia, e quando gli passò accanto la *silhouette* di Giuseppina, una figuretta esile ed elegante, il Perici le lanciò un'occhiata fulminea e seguì la giovane finchè la vide entrare in via della Ginnastica n. 18. Il giorno dopo egli incominciò a... piantonare il portone della casa n. 18. Rivedere la giovane e sentire accendersi in cuore una violenta passione fu tutt'uno.

Un sorriso fu il preludio e la promessa al tempo stesso. Era il primo amore per lei; l'ultima avventura per lui. Avventura che però durò alcuni mesi. Nazario prometteva di far carriera nel corpo della regia guardia, di conseguire promozioni e, intanto, si sarebbero sposati. La giovane Paris, che aveva i parenti a Parenzo, più spesso, durante i «rende-voutz», toccava la corda del dolce nido, soave sua speranza. E il giovane pareva che ascoltasse i ragionamenti della sposa con la massima serietà di propositi. Ma venne il decreto di scioglimento del corpo delle guardie regie. Fu bene o fu male per Nazario Perici? Smessa la divisa, egli andò ad abitare in via delle Lodole n. 14.

Che cosa avveniva del sogno d'amore? La Paris volle rivedere il fidanzato... borghese. Sperava che l'uomo avesse l'energia di crearsi una posizione sociale e che ancor più facilmente potesse condurla all'altare. Ma il Perici, libero di scegliersi una professione, si trovò scoraggiato di fronte alle prime difficoltà e gettò sull'animo della giovane la doccia fredda della disillusione. La consigliò di lasciarlo... in pace, libero di seguire la propria vocazione. L'angoscia strinse il cuore della giovane donna, la quale per la prima volta lesse sul volto del trentacinquenne l'indifferenza, più che la disperazione. Le parve almeno, di scorgere tale indifferenza per lei e, ritrattasi avvilita, pensò dapprima al suicidio... Perchè vivere così? Ma il cervello sconvolto le suggerì poi un altro pensiero: la vendetta. E, di fatto, ieri mattina, ravvolta in uno scialle, Giuseppina Paris armatasi di coltello, si recò in via del Vento, ove attese che l'ex fidanzato passasse. Il Perici evidentemente intuì i propositi della giovane, e comunicò il suo sospetto al maresciallo dei carabinieri Priolo. Mentre la Paris stava per lanciarsi sul Perici, il maresciallo fu pronto a disarmarla e a scortarla agli arresti del Commissariato di via Amerigo Vespucci, dove dal dott. Termini fu sottoposta a lungo interrogatorio; e quindi venne tradotta alle carceri di via Coroneo.

Che tombola! Dopo aver fatto un po' di rivista nelle trattorie di Cittavecchia, il calderaio Domenico S., trentenne, abitante in via della Ginnastica n. 12, si trovò alle 2 dell'altra notte nella strana situazione di vedersi girare intorno le case e i fanali. Tanto acuta era la sbornia, che ad un certo momento ebbe un violento capogiro. Tentò di afferrare l'asta di un fanale per sorreggersi, ma non vi riuscì percui cadde lungo disteso producendosi una larga ferita lacerocontusa al vertice del capo. Qualche passante accorso al rauco gemito dell'ubriaco, avvisò la Guardia medica che inviò sul luogo l'autolettiga per il trasporto del ferito all'Ospedale Regina Elena.

Un suonatore ambulante cieco
ha perduto la cartella della Fiera che vinse 200 mila lire

Abbiamo da Milano, 23, sera:

Tale Giuseppe Albanese, di 31 anni, cieco, suonatore ambulante, abitante nella nostra città in via Padova 83, afferma di essere il vincitore del primo premio di 200.000 lire della lotteria per la Fiera triestina, della quale si è fatta l'estrazione lo scorso mese. L'Albanese ha raccontato piangendo di non potere riscuotere l'ingente somma, avendo perduta la cartella. Egli ha detto anzi di averne comprate cinque, fra le quali quella col numero vincente 0.619.853, e questa al Banco di via Speronari.

Quel giorno, aggiunse, mi trovai con degli amici e dissi loro che se avessi vinto, avrei regalato a ciascuno mille lire. Essi vollero prender nota del numero della cartella, nota che conservano tuttora. Possono testimoniare. Come abbia perduto la cartella non lo so. E' certo però che io l'avevo e con quel numero.

Ora l'Albanese intende rivolgersi al Comitato della lotteria, che fa capo al Commissariato generale civile della Venezia Giulia a Trieste, per porre il fermo sulla cartella. Come già avete pubblicato giorni or sono, il Banco di via Speronari invitava giorni fa lo sconosciuto vincitore a esigere il premio, non essendosi ancora presentato.

Durante l'ormeggio del "Pilsna,,
La disgrazia di un marinaio

Ieri sera alle 20 arrivò nel nostro porto il piroscafo del Lloyd Triestino «Pilsna». Mentre si svolgevano le operazioni di ormeggio, dinanzi ai magazzini n. 69 del punto franco Duca d'Aosta, il marinaio Stefano Tentor di 47 anni, gettò al pilota un cavo d'acciaio. Ma mentre questo veniva assicurato alla banchina, il piroscafo fece per un momento macchina indietro e il cavo troppo teso si ruppe e una delle estremità andò a colpire con tale violenza il Tentor che riportò la frattura del crure sinistro. Accorsi i compagni di lavoro, il Tentor ebbe le prime cure, mentre veniva telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recò prontamente il medico di turno con il signor Soloperto e due infermieri. Avute le cure del caso, il Tentor fu trasportato all'Ospedale Regina Elena dove venne accolto.

Una donna ferita da una revolverata misteriosa

Ieri sera, verso le 18, la casalinga Stefania Licen, di 24 anni, abitante in Rozzoi in Monte n. 1169, uscì di casa portando in braccio una sua figlioletta di due anni. Ad un tratto, mentre passava per la campagna dietro la sua abitazione, udì un colpo d'arma da fuoco e quasi contemporaneamente si sentì ferita alla coscia sinistra. Chiamato al soccorso, intervennero diversi vicini i quali le prestarono le prime cure e quindi la trasportarono nella sua abitazione.

Rincasato, verso le 21, il marito, vigile al fuoco e appreso l'accaduto accompagnò la moglie all'Ospedale Regina Elena, ove la donna fu visitata e medicata dal sanitario di turno dott. Gioppo che la dichiarò guaribile in dieci giorni non trattandosi fortunatamente che di una ferita di striscio.

L'ispettore Bobig, d'ispezione al pio luogo telefonò ai carabinieri di Rozzol per avvertirli del fatto affinchè sieno iniziate indagini per conoscere il feritore della Licen.

La donna potè quindi rincasare.

Fuoco di fuliggine. Stanotte, alle 0.30 causa la difettosa costruzione di un camino, nell'abitazione del signor Giuseppe Penne, in via Geppa n. 8, s'incendiò la fuliggine del camino. Il piccolo incendio, che non causò danni, fu spento dai vigili dell'appostamento principale chiamati telefonicamente sul posto.

Una sassata. Mentre passava per la via del Solitario, il quattordicenne Guerrino Gei, abitante in via San Maurizio n. 3, fu colpito alla testa da un sasso lanciato da mano ignota e riportò una leggera ferita alla regione temporale sinistra. Per le cure del caso ricorse all'Ospedale Regina Elena.

Un meraviglioso rimedio dell'indigestione che non costa nulla se non risulta efficace

I principali farmacisti vi ritorneranno il denaro se la Magnesia Bisurata fallisce nel guarisce l'indigestione, la dispepsia, l'acidità, la produzione di gas e flatulenza in cinque minuti.

Vale la pena di spendere Lire 4.40 (bollo compreso) per ottenere subito ed efficace sollievo dai dolori dell'indigestione, dispepsia, gas, flatulenza ed acidità ed essere in grado di avere un buon ed abbondante pasto senza tema di soffrire dei dolori? Se sì, fate questa prova: recatevi da qualsiasi buon farmacista e depositate Lire 4.40 per una bottiglia di Magnesia Bisurata. Al vostro prossimo pasto, o quando soffrirete dei dolori d'indigestione, prendetene mezzo cucchiaino, preferibilmente in acqua calda. Se i dolori non cessano in cinque minuti o se foste in qualsiasi modo rimasto non soddisfatto, potete aver restituito il danaro a vostra richiesta, come dalla garanzia-contratto impegnativa che accompagna ogni pacchetto. Non avete che ritornare il contratto e vi sarà spedito immediatamente il denaro. Non soffrite più a lungo; ma recatevi oggi dal vostro farmacista più prossimo ed acquistate una bottiglia di vetro turchino di Magnesia Bisurata, il meraviglioso rimedio dell'indigestione che si vende dovunque a seconda dell'onesto e giusto metodo di «soddisfazione o restituzione del denaro».

UNICA OCCASIONE ECCEZIONALE

LIQUIDIAMO 5000 PAIA CALZATURE

PER GIOVANETTI 35-39 da L. 35.— a L. 39.—
PER SIGNORA . . . . . da L. 30.— a L. 50.—
PER UOMO al prezzo straordinario . . . . . **L. 42.50 e L. 49.50**

QUALITÀ GARANTITA - TUTTO CUOIO

DEI ROSSI & C.

N. 3 - CORSO GIUS. GARIBALDI - N. 3
MAGAZZINI E UFFICI: PIAZZA SANSOVINO N. 1 - TELEF. 15-65

...ERNIE

Ci viene comunicato e noi abbiamo l'onore di avvisare tutti che lo Specialista Rappresentante del Brevettato **OTTURATORE DE MARTIN** di Milano, via Spiga N. 3, sarà a

TRIESTE, Albergo Continental, da giovedì 25 a tutto sabato 27 genn.;
GORIZIA, Albergo Quarnero, da domenica 28 a lunedì 29 gennaio;
UDINE, Albergo Nazionale, martedì 30, mercoledì 31 gennaio e giovedì 1.o febbraio,

ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Lo Specialista porta seco perfezionate novità secondo i criteri e i consigli del **prof. De Giovanni,** Direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, di modo che l'**APPARATO OTTURATORE DE MARTIN** è considerato **perfetto, universalmente protetto,** da tutti i Medici e da tutta l'affezionata Clientela, s'impone per la sua serietà e per lo scopo altamente rigeneratore.

L'OTTURATORE DE MARTIN ha dato **sorprendenti guarigioni,** di cui si conservano documenti.

Lo Specialista Rappresentante fornisce pure moderne **FASCE VENTRIERE** per ogni malattia addominale, nonchè i **TESSUTI AREUM** del prof. Joffe contro i **Reumi, Atriti, sciatiche, Lombaggini ecc.** tanto acute che croniche.

La ditta
ANTONIO MAFFEI
Via Giuseppe Mazzini 37

ha posto in vendita una grande e bellissima

PARTITA DI COPERTE DI PURA LANA
ai seguenti PREZZI ECCEZIONALI

Coperte di pura lana candida con bordo gran fantasia
da 1 piazza Lire **58.-** da 2 piazze Lire **110.-**
Coperte di pura lana a fondi colorati e disegni speciali
da 1 piazza Lire **64.-** da 2 piazze Lire **116.-**

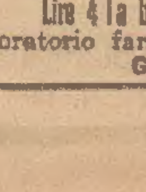
Enorme assortimento di tinte e disegni

I prezzi sopra indicati sono irriducibili e costituiscono una **Occasione eccezionale** tanto per privati che per rivenditori

Per inserzioni di réclame rivolgersi esclusivamente alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, TRIESTE, PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

VINI da pasto per famiglie, qualità squisite, in fusti e damigiane da 10 litri in poi, franco domicilio. Opollo e bianco Lissa lire 4, Refosco d'Istria 3.60, Toscano rosso 3.40. Deposito **E. Jurcev,** via di Romagna 22.


SCIROPPO S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

MOLINO A CILINDRI
FLAVIO SANCISI - RIMINI

Informa di aver affidata l'esclusiva Rappresentanza per Trieste, con deposito, al

Signor **Domenico Pocci**

di Trieste - Corso Cavour 15 - Telefono 44-25

Per Pola-Parenzo-Rovigno ed Isole Cherso e Lussino, ai

Sigg. **Ferro & Manzin**

di Dignano d'Istria

Notiziario Sportivo

Il grande match di foot-ball

pro monumento a Oberdan

Genoa Cricket batte A. S. Edera per 8 a 4

Il pubblico delle grandi occasione ha assistito all'attesissimo match di foot-ball, che è stato disputato nel pomeriggio di ieri sul campo di San Giovanni fra il fortissimo squadrone del Genoa Cricket e l'ottima squadra dell'Edera Sportiva Triestina, rinforzata nella linea d'assalto col duo Ostromann-Bonivento della consorella di Pola.

La partita è stata ricca di fasi appassionanti ed ha messo in vivissima luce la superiorità di classe e la tecnica perfetta dei genoani.

Particolarmente nel primo tempo, in cui Stritzel ha dovuto raccogliere in fondo alla rete ederina ben sei palloni, la prevalenza degli uomini di Mister Garbutt è stata chiarissima. In questa prima fase dell'ardente battaglia sportiva il blocco difensivo triestino è stato stordito dalle veloci e insidiose discese dei «forwards» genoani, coadiuvati in modo superbo dalla linea di rincalzo, dove brillavano i tre nazionali Barbieri, Burlando e Sardi.

I sei goals sono stati marcati: due da Santamaria, ed una per ciascuno da Bergamino, Calto, Burlando e Barbieri.

Però anche nel primo tempo la squadra ederina ha combattito con alta passione, cedendo solo a denti stretti alla superiorità avversaria e scendendo più volte minacciosa verso la rete di Da Prà che è stata violata due volte dal forte Ostromann.

La movimentata ripresa ha visto invece consolidarsi le azioni offensive dell'Edera, che ha messo in evidenza i risultati di un severo allenamento. Per nulla presi sul fiato, gli aquilotti rosso-neri, anzichè cedere maggiormente alla distanza, hanno saputo contenere degnamente l'irruenza travolgente dei genoani.

Perciò il secondo tempo ha fornito fasi veramente elettrizzanti, alimentate dalla foga combattiva di ambedue le squadre in lizza. Le azioni si sono fatte talora pesanti senza però trascendere a eccezionali durezze.

Quasi all'inizio della ripresa, Santamaria ha realizzato il settimo goal per il Genoa, su passaggio di Mister Garbutt. Ma poco dopo Ostromann segnava il terzo goal per l'Edera, raccogliendo una bella centrata di Tonel. Al 20.o minuto, Burlando portava ad otto la dotazione per i suoi colori. Dopo vivaci proteste del pubblico perchè il punto era stato segnato in «off-side», la battaglia proseguiva in pieno e vedeva l'Edera protesa disperatamente all'attacco. In una travolgente discesa, poggiata a sinistra, sinistra, Bonivento saettava il quarto goal oltre la soglia genoana, su traversone di Doratti.

Fra alterne e movimentate vicende, la partita, che è stata arbitrata da Umberto Gama, si è chiusa senza mutare il punteggio delle due squadre e confermando la vittoria del Genoa per 8 goals a 4.

Ecco la formazione delle squadre:

Genoa Cricket: Da Prà; Bellini e Moruzzi; Barbieri, Burlando e Sardi (cap.); Garbutt, Calto, Santamaria, Bergamino e Mariani.

A. S. Edera: Stritzel; Rumignani e Visnovi; Gasvodich, Flaider (cap.) e Gherghich; Tomel, Bonivento, Ostromann, Maritsig e Doratti.

Nel *Piccolo della Sera* di oggi daremo una diffusa relazione dell'importante avvenimento calcistico.

L'escursione del Club Alpino Italiano

alla Grotta di S. Canziano

I delegati del Club Alpino Italiano venuti a Trieste per il congresso generale, intrapresero lunedì l'annunciata visita della grotta di San Canziano, che la tenace lotta intrapresa dalla nostra Alpina delle Giulie riscattò all'alpinismo italiano.

Alla gita parteciparono, oltre al cons. Porro, tutto il Consiglio direttivo del C. A. I. e numerosi delegati d'ogni parte d'Italia. Aveva assunta la direzione dell'escursione il presidente della Alpina delle Giulie, avv. Chersich, coadiuvato dai direttori signori Boram e Brasioli. Una squadra numerosa grigio-verde della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie aveva preparato meravigliosamente l'illuminazione delle fantastiche caverne.

Dopo una visita alla Vedetta, attraverso la proprietà dell'Alpina i gitanti giunsero a Mattaun, dove notarono, come a Divaccia, numerosi manifesti tricolori inneggianti al C. A. I. e molte case imbandierate.

Dinanzi alla trattoria Gombac affluiscono intanto parecchie autovetture che recano altri gruppi di gitanti del C. A. I. provenienti direttamente da Trieste. L'animazione nel piazzale è vivissima. Qui il presidente dell'Alpina presenta al presidente del C. A. I., comm. Porro, il corpo delle guide di San Canziano, organizzato dall'Alpina. Hanno tutti il distitivo di guida del C. A. I. e sono reclutati fra la popolazione di San Canziano.

Fra continue espressioni di meraviglia per la bellezza superba costituita dal Timavo fragoroso, scorrente fra l'orrido scenario delle rocce, la comitiva giunge all'imbocco del portale gigantesco della grotta. Lo stuolo dei rappresentanti le varie città d'Italia è ormai conquistato ed avvinto dalla sovrana bellezza del luogo.

Ma il tempo stringe; conviene seguire il Timavo nei suoi meandri scavati in millenni con titanica tenacia nel sasso.

Vengono distribuite torcie e candele a tutti gli escursionisti, e si inizia il cammino sotterra.

Le maestose volte si allungano e si perdono nell'ombra; la colonna dei visitatori, tutta segnata nell'immensa tenebra dalle torcie ardenti, segue il facile sentiero, e si avvia lungo il Timavo oscuro, che a tratti presenta riflessi fantastici. Fuochi accesi dai giovani della Commissione grotte, in altissimi specchi, dànno l'impressione della smisurata grandezza delle caverne. La meraviglia degli escursionisti si intensifica ancor più: con grida di stupore la «coda» segue con gli occhi le faci e le luci dell'avanguardia fra improvvisi giuochi di luce provocati dall'accensione di lampi al magnesio.

Attraversato quel gioiello che è la grotta delle «Fontane», la comitiva rimonta i gradini che conducono ad altra grotta aperta e illuminata dal sole.

Scambio di brindisi fra l'Alpina delle Giulie e il Club Alpino

Una sorpresa attende ivi gli escursionisti: l'Alpina delle Giulie ha preparato sur un tavolo rustico un vermut d'onore agli ospiti.

Il presidente dell'Alpina, avv. Chersich, con cordiali parole saluta il presidente e i delegati delle Sezioni del C. A. I.; rammenta che questa è la prima visita ufficiale del C. A. I. alla grotta rivendicata e riscattata, e si augura che gli alpinisti d'Italia accorrano da oggi in poi numerosi ad ammirare in San Canziano uno dei più magnifici e interessanti fenomeni del sottosuolo, una delle meraviglie d'Italia. Brinda al C. A. I. e alla di lui prosperità.

Il presidente del C. A. I., comm. Porro, in una felice allocuzione, ricorda i meriti dell'Alpina delle Giulie, e si dice lieto di poter oggi sanzionare e confermare la rivendicazione nazionale delle grotte di San Canziano, celebrando l'avvenimento colla visita dei delegati di tutte le sezioni del C. A. I. Esprime l'animo grato del C. A. I. intero alla Sezione di Trieste, cui brinda fra gli applausi di tutti i presenti.

In riconoscimento ed appoggio dell'azione altamente nazionale e politica dell'Alpina delle Giulie alcuni delegati del C. A. I. improvvisano una raccolta di un obolo per le guide di San Canziano, raccolta che frutta in brevi istanti un cospicuo importo. Il capo-guida ringrazia sorpreso e commosso per il dono inatteso.

La comitiva risale a Mattaun, dove gli agli ospiti vien servito il pranzo, quindi si ritorna in città.

Teatri e Concerti

Verdi. Causa indisposizione del tenore signor Carlo Rodriguez, la rappresentazione di iersera venne sospesa e rimandata a questa sera. Dunque questa sera alle 20.30 precise quarta rappresentazione dell'opera «La via della finestra» di Riccardo Zandonai, seguita dal ballo «Il carillon magico». Domani, giovedì, quinta rappresentazione in abbonamento dell'opera «Loreley», a prezzi ribassati.

Nazionale. Continuano le recite della fortunata rivista «Me la saluta Lei, la pace?» di Corrai. Applausi a tutti gli artisti e in ispecil modo al Verdani, alla Du Ban, a Pompeo Orlè e all'Anelli. Allo studio: «Veglione mascherato al Nazionale» di Perotti.

Oggi per l'ultima volta la bellissima film «Senza colpa» con Anna Paugetz e Gustavo Serena. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. A tutte le repliche dell'attraente programma il teatro era gremito. Il commovente dramma «La fiamma sacra», ebbe rinnovato il successo della «premiere».

Nella varietà l'eccellente giocoliere «Selbo», l'insuperabile fischiatore «Mariani», e i prodigiosi ginnasti alle sbarre «The 3 Finlays», vennero accolti da calorosissimi applausi.

Oggi replica del programma dalle 17. In settimana: «La signora delle miniere».

Eden. Ieri a questo teatro il prof. Gabrielli aveva la sua serata d'onore, e la folla accorsa si pigiava in ogni angolo della sala e della galleria in attesa di miracoli nuovi. E infatti il Gabrielli, festeggiatissimo durante tutta la serata, eseguì numerosi esperimenti nuovi, seguiti dal più vivo interessamento. Il festeggiato tra la prima e la seconda parte del suo programma, fu regalato di una medaglia d'oro e di numerosi altri doni di valore, fra le acclamazioni degli spettatori. La piccola Clely e il Cantalamessa furono pure applauditissimi.

Stasera alle 21, ancora spettacolo di varietà ed esperimenti di lettura del pensiero e di suggestione dal prof. Gabrielli. Dalle 17 alle 19 cinematografo.

Concerto di Letizia Caico. Rammentiamo che questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, vi sarà il concerto della chiara violinista Letizia Caico. I biglietti si acquistano da Tribel e alla porta della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Si replica la brillantissima pochade «La vendetta di Camillo» tre atti ultra comicissimi, protagonisti Camillo De Riso, Eugenia Masetti, Fernanda d'Alteno e Raoul Maylard. Principia alle 17, ultima alle 22.

Cinema Modernissimo. Nuovo programma con il dramma passionale «Musica profana», protagonista la celebre Elena Lunda. Principia alle 17, ultima alle 22.

Al Novo Cine «La maschera della colpa» con E. Vidali e la bellissima Lydianne, come era da prevedersi ha ottenuto ieri sera uno strepitoso successo. Oggi si replica dalle 16 in poi.

Gran Cinema Savoia. Oggi dalle 16 in poi si potrà ammirare su questo schermo per l'ultimo giorno la bellissima Pina Menichelli nel grande capolavoro «Le tre illusioni». Successo mai raggiunto. Funzionano i caloriferi.

Cine Iris. Le proiezioni della film «Trionfo d'Ercole» con le straordinarie avventure del colosso Raicevich, fecero sbalordire l'enorme folla accorsa ieri. Oggi replica.

Teatro Alfieri. Oggi va allo schermo la emozionantissima film americana di vita sociale dal titolo «Pregiudizio di casta»; in chiusa «Ridolini va a scuola».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30 «La via della finestra», 2 atti di R. Zandonai; «Il Carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La fiamma sacra».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Me la saluta lei, la pace?», di Corrai.

Teatro Eden. Dalle 17 alle 19 spettacoli continuati di cinema varietà. Alle 21 grande spettacolo di varietà con l'illusionista Gabrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La vendetta di Camillo», con Camillo de Riso ed Eugenia Masetti.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Musica profana» con Elena Lunda.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La maschera della colpa», con l'artista Lidianne.

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La vergine folle», interpretato da Maria Iacobini, Alberto Collo e Andrea Habay.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La sentenza per il furto della collana di perle

Ieri sera alle 17 fu ripreso il dibattimento — di cui ci siamo diffusamente occupati nel *Piccolo* di ieri — contro il calzolaio Santo Indelicato, da Acireale (Sicilia), imputato del furto di una collana di perle del valore di lire 80.000, in danno della ditta Leopoldo Janesich. Il furto fu commesso il 26 febbraio 1921 nel negozio di gioielleria della ditta suaccennata. Come è noto l'Indelicato vendette poscia la collana al gioielliere Oreste Bonciani, di Firenze, con la mediazione del gioielliere Alfredo Scellos e, per tale fatto, i due gioiellieri, che non erano in istato d'arresto, vennero chiamati a rispondere di ricettazione.

Al dibattimento il P. M. dott. Zulmin, mentre mantiene per l'Indelicato l'imputazione di delitto di furto, e chiese condanna a trenta mesi di reclusione, modificò l'accusa contro il Bonciani e lo Scellos, chiedendo che venissero ritenuti colpevoli della contravvenzione d'incauto acquisto, reato perento con l'amnistia.

La sentenza

Iersera l'avv. Gallo, patrocinatore del sig. Janesich costituitosi P. C., replicò ribattendo le asserzioni della difesa del Bonciani in merito al valore della collana. Replicò a sua volta l'avv. Carena di Firenze, sostenendo come, a detta di tutti i gioiellieri fiorentini, il Bonciani, avendo pagata la collana 22.000 lire, non aveva per nulla comperato sotto prezzo, giacchè l'oggetto al massimo ha un valore di 25.000 lire. La stessa cosa sostiene l'avv. Barzal per lo Scellos, chiedendo che venisse riconosciuta la perfetta buona fede dello stesso e lo si dichiarasse assolto per non commessa reità.

Il dott. Robba rileva che il triste passato del suo difeso, l'Indelicato, pregiudicato, che ha già subite venti condanne per vari reati, individuo che sta ora scontando una condanna di sei anni di reclusione, rende oltremodo arduo il suo compito. Tuttavia, esaminando minuziosamente le risultanze processuali, l'oratore sostiene non essere provato che l'Indelicato sia proprio uno dei ladri che rubarono la collana nel negozio Janesich; come non è apoditticamente accertato che non l'abbia realmente comperata in buona fede, come asserisce, pagandola 19.000 lire; nel quale caso i giudici dovrebbero assolvere. In via subordinata, chiede che l'Indelicato venga ritenuto responsabile di ricettazione e che, nella peggiore ipotesi, si faccia il cumulo con la condanna che l'imputato sta scontando.

La Corte presieduta dal cons. d'Appello Sbisà alle 19.30 pronuncia sentenza con la quale condanna l'Indelicato, secondo l'imputazione, a quattro anni di reclusione; ma in cumulo con la condanna precedente sicchè anzi che quattro saranno solo due anni che egli dovrà scontare in aggiunta ai sei che sta espiando, in tutto quindi otto anni di prigione.

La Corte sentenzia inoltre che riscontra nell'azione dei due gioiellieri Bonciani e Scellos, oggettivamente, contravvenzione d'incauto acquisto; ma, per l'intervenuta amnistia, pronuncia sentenza di assoluzione.

La casa... degli spiriti

Maria Omero, abitante in via Tiziano Vecellio n. 8, subaffittava una stanza con due letti ai ferrovieri Giuseppe Nicodemi ed Ernesto Banco; altra stanza con un letto al guardiano notturno Gagliardi.

La Omero ha una figlia a nome Antonietta, di 24 anni, nativa di Castelnuovo (Bocche di Cattaro), la quale fa la sarta. Il 7 settembre dell'anno scorso il Nicodemi denunciò alla Questura che gli erano state rubate 505 lire che aveva lasciato nella stanza dove alloggiava. I sospetti caddero sulla Antonietta Omero, che fu arrestata. Dopo nove giorni fu rilasciata in libertà provvisoria e ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di furto.

La Omero, un pezzo di ragazza di alta statura, dalla folta capigliatura biondo oro, così espone il fatto al Presidente del dibattimento, cav. Tonti: Sono completamente innocente. La notte del 6 settembre il Nicodemi uscì di casa alle 2, a quanto disse poi, per recarsi in servizio, lasciando nella stanza il Banco. Nell'altra stanza dormiva il Gagliardi. Al mattino prima uscì di casa mia madre, poi sono uscita io e non feci ritorno che nel pomeriggio. In casa c'era confusione perchè il Nicodemi diceva di essere stato derubato di 505 lire. Veramente a me il Gagliardi parlò di lire 700 e diceva che il denaro, secondo il Nicodemi, non era di sua proprietà, ma di certo Capri. In complesso mi fu detto che, se anche io non fossi la ladra, ero responsabile perchè il furto avvenne in casa, per cui avrei dovuto pagare. Risposi ch'erano padroni di recarsi in Questura e così il Nicodemi fece e fui arrestata.

Dif. dott. Robba: Vuol dire di quanto il Nicodemi le era debitore?

Imputata: Doveva a me, per lavori di sarta da me eseguiti, circa 200 lire e lire 100 per pigione. Il Banco era debitore per lire 330 e il Gagliardi per lire 900.

Entra il Nicodemi il quale depone: Per tema di essere derubato sulla via, perchè uscivo di notte per il servizio, avevo lasciato nella giacca collocata nell'armadio l'importo di lire 505, che mi fu rubato. Ho avuto il sospetto che il denaro fosse stato rubato dall'imputata perchè altra volta ho constatato la sparizione di biancheria, di una cravatta, di un solino; altra volta di un anello d'oro.

Dott. Robba: Il solino e la cravatta non saranno stati rubati dalla ragazza, speriamo. L'asserito ammanco di un anello è una novità.

Teste: L'ho già detto in Questura, ma non è stato scritto. Anche un ombrello è venuto a mancare.

Dott. Robba: Ancora un po' e si dirà che la Omero ha rubato un pianoforte.

Il teste ammette che andava debitore alla Omero di lire 300; ammette che le porte delle stanze e quelle degli armadi rimanevano aperte, e conclude col dire: Chi fosse stato il ladro non lo so, ma poichè il denaro mi fu rubato il ladro in casa c'era.

Il Banco conferma per sommi capi le circostanze di fatto accennate dal Nicodemi. Ammette di essere rimasto debitore della Omero di lire 330. In merito alla sparizione degli oggetti aggiunge: Una volta è venuta da me mia cognata che lasciò nella stanza una sua vestaglia ravvolta in carta. Quando partì prese il pacco con sè e più tardi, aperto l'involto, anzichè la veste vi trovò dentro delle immondizie!

Il teste Gagliardi, a sua volta, dice: Il mio debito verso l'imputata non è di 900 lire, ma soltanto di 650. Siccome in quella casa ho preso una malattia, ho preteso dall'imputata il denaro necessario a guarirmi.

L'imputata nega che l'affermazione del Gagliardi corrisponda al vero.

Il P. M. dott. Illich chiede condanna della Omero a un anno di reclusione.

— Non è provato — dice il dott. Robba — neppure che il furto sia realmente avvenuto. Ma se anche ciò fosse, nessuna prova esiste contro l'imputata. Potrebbe aver rubato la di lei madre, come potrebbe aver rubato qualcuno di coloro che abitavano nel quartiere. Si era nella casa degli spiriti, a quanto pare, poichè volavano via come per incanto tutti gli oggetti. Sta il fatto che le Omero ci rimisero oltre 1500 lire e che l'Antonietta sofferse anche l'arresto preventivo, mentre è innocente. Domando l'assoluzione.

La Corte assolve la Omero per insufficienza di prove.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. A. Gentille terrà la I.a lezione sul teatro dialettale in Italia Domani il dott. G. Visal terrà l'ultima lezione del suo corso di economia politica.

— Sede di Barcola. Domani alle 19.30 lettura e commento di liriche di G. Chiarini e G. Marzoni

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30 il prof. L. Jess fa lezione sul Purgatorio di Dante, con proiezioni. Domani III.a lezione del dott. L. Feruglio su «Le malattie del lavoro».

Società Ginnastica. Oggi lezione di ginnastica per il corso preparatorio, lezione di danza per allievi, alle 21 ultima lezione di danza per soci e signore; alle 20.30 prova generale di banda.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà domani giovedì 25 corr. alle 19 nella sede di via Madonnina n. 35, I

Alleanza magistrale. Gli aderenti sono invitati al congresso che si terrà sabato 27 m. c. alle 18.30 nella sede dell'Unione magistrale (Corso V. E. 43) per discutere dell'organico.

Società adriatica di scienze naturali. Venerdì 26 corr. alle 18.30 nell'aula del Museo di storia naturale il dott. Vittorio Demai tratterà delle «Ricerche sulle ligniti di Fognano». Sono invitati i soci e tutte quelle persone, siano industriali o tecnici, che hanno interesse speciale per l'argomento.

Lega studentesca italiana. La sezione sportiva si raduna oggi mercoledì alle 18.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Tutti gli aderenti sono convocati in riunione plenaria oggi alle 17 in sede sociale

Il ballo sociale dell'Unione Operaia. L'associazione di mutuo soccorso «Unione Operaia», ha indetto per il giorno 3 febbraio nel teatro Eden, una grande festa di ballo a totale vantaggio dei fondi di previdenza e sociale. Le danze, dirette dal consocio maestro Girardelli, avranno principio alle ore 21 e si protrarranno fino alle 4 del mattino successivo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Ballig. Gli organizzatori lavorano attivamente per la buona riuscita della serata.

Giovani esploratori italiani. Oggi, mercoledì 24, adunata del reparto premilitare alle 19.30 nella palestra di via Mazzini.

Club degli Innocenti. Oggi dalle 19 festino mascherato nella sala Roma (via Carducci 12). Le signorine sono gentilmente invitate. La mascherata più numerosa sarà premiata.

Unione magistrale triestina. Il corpo dei fiduciari è convocato oggi alle 19 in sede sociale. Il comitato elettorale si raduna domani alle 19.30.

Comitato «C. V.», Sabato 27 c. m. baccanale carnovalesco dalle 20 alle 3 del susseguente mattino nella sala Diana a S. Giovanni di Guardiella.

Circolo del Mercoledì. Questa sera alle 21 si terrà la solita riunione di danza. Intervengono i possessori dell'invito permanente.

Sport Club Espero. Per questa sera è convocato il comitato feste. Venerdì 26 tutti i calcieti sono invitati alle ore 20 nella sede sociale. Sabato 27 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.

UN
Cachet "CALMON" Gmeiner
calma istantaneamente: mali di testa, nevralgie, reumatismi, lombaggini, dolori ai denti, emicrania, influenza e ogni dolore.
Nessuna azione deprimente o dannosa sul cuore o sulle funzioni digestive.
Busta da 1 chachet lire 1.—, b. c.
Scatole da 12 cachets lire 8.—, b. c.
Trovasi in tutte le farmacie
Farmacia "ALL'AMAZZONE TRIONFANTE"
TRIESTE — Via Giulia N. 14

Da quando in casa è entrata l'ECLA, anche mia suocera mi pare sopportabile

ECLA

(all'essenza di Mirbana)

ECLA è senza acidi e perciò conserva a lungo il cuoio delle scarpe. E' economica perchè basta una piccola quantità per dare rapidamente e senza fatica un lucido brillantissimo. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore

Filiale di Trieste - Via del Toro 10 - Telefono 31-72.

Premiato Stabilimento
PROSPERO GANDUS
Nuova Sede: Via Lombardini 20
MILANO

ETICHETTE per Tessuti ecc.
INDIRIZZI per spedizioni.
SACCHETTI per campioni.
BUSTE per PAGA - OPERAI.
ETICHETTE per MOLINI.
BUSTE per STAMPATI ecc.
ETICHETTE in RILIEVO.
SIGILLI di ACCIAJO
(in luogo del piombino)
ETICHETTE con fermaglio, con spilli e gommate.

CATALOGO GRATIS

31 GENNAIO
data fissa ed irrevocabile della
Grande Lotteria Nazionale
— pro —
Combattenti Italiani
Premi per L. 400.000 in contanti
Primo premio L. 200.000
Secondo premio L. 100.000
ed altri 60 premi in denaro.
Premi in oggetti di valore per l'importo di
L. 200.000
I biglietti al prezzo di lire 2.—, trovansi presso i BANCHI LOTTO, SPACCI TABACCHI, BANCHE, CAMBIO VALUTE, UFFICI POSTALI ecc.

Cioccolata al latte
LEJET
qualità insuperabile fabbricata con
LATTE SVIZZERO

Mazda
LA PIU VENDUTA NEL MONDO

Luigi Létang 24

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Il brigadiere crollò il capo e proseguì con tono d'amarezza:

— Sì; ma ripreso o no, io sono sempre in cattivi panni lo stesso... Il giudice non mi ha in grazia ed io... a piedi o peggio.

— Ma non vi mettete questo in testa, brigadiere. Non è colpa vostra.

— E' sempre colpa di qualcuno e nel nostro mestiere, nettamente e categoricamente il graduato od il più anziano risponde; la cosa è così. Non è vero forse, Crapoix?

Il giovane gendarme, che accompagnava il brigadiere, era da poco tempo alla brigata di Saint-Merèol, e non era ancora noto a Coronat; egli rispose militarmente:

— E' vero, brigadiere.

Intanto si avvicinavano al castello.

Coronat era tornato addietro a causa dei gendarmi e guardava sorgere il giorno.

Paolina doveva essere già sveglia se aveva dormito; si preparava di certo a partire per Riom, com'era convenuto, per liberare colla sua testimonianza il povero Paolo, falsamente accusato di furto.

Mio Dio! che le direbbe ora Coronat? Ed il capitano fu preso d'angoscia così dolorosa all'idea di vedere la sua casa figliuola immersa nella disperazione, che barcollò ed inciampò come un ubriaco.

— Non istò bene — disse, per spiegare in qualche modo la cosa. — Tutte queste faccende mi hanno messo tutto sossopra.

— Bisogna reagire, signor Coronat — soggiunse il brigadiere. — Io mi faccio forza sinchè posso quantunque non sappia non dar peso alla disgrazia, che m'è capitata, proprio quattro anni prima d'aver diritto alla pensione... Non è il colmo della disdetta? Ma bisogna tirar avanti lo stesso e diritto nel servizio... Adesso andiamo a dar il cambio a Boucard, che è rimasto di sentinella tutta la notte al castello e ci si rimetterà subito in traccia del brigante fuggito a quel modo. Dunque, arrivederci, signor Coronat.

— Arrivederci — rispose questo fermandosi per riprendere fiato e calmare un poco il tumulto del suo cervello en ebollizione.

Poi tornò nella sua stanza a capo chino e rasentando la muraglia.

Gli era sembrato, è vero, d'udir qualche rumore nella camera di Paolina passando innanzi all'uscio, ma si guardò bene dal fermarsi, poichè non sapeva adesso che cosa inventare ed in qual modo potrebbe indurre la fanciulla ad aver pazienza.

Tutto era nuovamente imbrogliato.

Paolo era scappato proprio come Bernardo.

Come stabilire ora le probabilità di colpevolezza dell'uno o dell'altro?

Il giudice, d'altronde, così mal disposto, poteva logicamente incolparli entrambi.

In favore di Paolo Fontanille non c'era più che la testimonianza di Paolina.

Ah la fatalità disponeva bene le cose.

Coronat stava facendo queste riflessioni allorchè l'uscio si spalancò.

Paolina era sulla soglia.

— Eccomi pronta, babbo.

Infatti Paolina era completamente abbigliata per uscire, un poco afflitta, ma bellissima coi suoi occhi rilucenti di speranza.

— Pronta? — fece il capitano — già pronta?

— Senza dubbio. Il treno è alle sette meno cinque alla stazione di Saint Merèol e c'è un'ora buona di vettura lo sai bene.

— Oh! mia carina, abbiamo tempo d'andarci due volte... E' imprudente vedi, alzarsi così presto, dopo tutte le agitazioni di stanotte... Tu, povera figliuola, sei ancora pallida, febbrile.

— Voglio essere forte.

— Lo sforzo è inutile, carina.

— Perchè? — essa domandò subito inquieta.

— Perchè — rispose Coronat, di cui la voce si velava, mentre stava per mentire — perchè il nostro viaggio a Riom ha perduto tutto il suo interesse. Non ci troveremo il giudice.

— M'avevi pur detto...

— Sì, sì... ma stanotte son successi altri incidenti.

— Che incidenti?

— Oh! nulla che t'interessi direttamente Ho visto poco fa il brigadiere di gendarmeria, che aveva ricevuti ordini dal giudice. Oggi si riprenderà naturalmente l'inchiesta, nella mattinata. Quindi non abbiamo bisogno di disturbarci... E' una fortuna... La cosa s'aggiusta bene, nevvero, Paolina?

Sì, la cosa s'aggiustava abbastanza a parole ma il disgraziato capitano nel pronunciarle non osava fissar in viso la figlia.

Torceva la faccia altrove e la luce del giorno, che adesso inondava la stanza, illuminava le rughe dei suoi lineamenti disfatti ed il lividore del suo volto.

(*Continua*).

MARINA E NAVIGAZIONE

Disposizioni circa i trasporti marittimi in Russia

La Camera di commercio comunica le seguenti norme relative al trasporto dei passeggeri e delle merci sui piroscafi esteri nelle acque russe, emanate dal Consiglio dei commissari del popolo di quella repubblica:

1) Alle navi di bandiera estera, appartenenti allo Stato ed a compagnie e singoli armatori, sudditi di Stati esteri, con i quali la Repubblica abbia stipulato trattati di pace e di commercio, è consentito di esercitare il trasporto di merci e passeggeri da o per i porti russi, a condizione che vi sia reciprocità di trattamento; 2) Il grande e il piccolo cabotaggio, agli effetti del quale il Mar Nero ed il Mar d'Azoff sono considerati come un solo mare, e così pure l'Oceano Artico ed il Mar Bianco, sono riservati esclusivamente alle navi naviganti sotto bandiera russa; 3) Alle navi appartenenti alle Repubbliche confederate con la Russia (Ucraina, Georgia, Armenia ecc.) è concesso il diritto di cabotaggio alle stesse condizioni in vigore per le navi russe; 4) Il Governo dei Soviet si riserva il diritto di autorizzare, in caso di bisogno, le navi estere ad esercitare per un solo viaggio il grande cabotaggio, in base alle condizioni che saranno stabilite dai commissari suddetti, previa speciale autorizzazione per ogni singolo caso; 5) Le navi estere durante la loro permanenza nei porti russi saranno soggette a tutte le leggi ed ai regolamenti locali.

Un'altra notizia da Pietroburgo dice: Con riferimento alle disposizioni emanate circa l'entrata delle navi mercantili estere nei porti di Kronstadt e di Pietrogrado, si partecipa che il Governo dei Soviet ha deciso di mantenere aperto al traffico, durante la presente stagione invernale, il porto di Pietrogrado, organizzando all'uopo un adeguato servizio di navi rompighiaccio, comprendente tre squadre. Alla prima, costituita da tre navi, è riservato l'incarico di aprire il passaggio fino a Kronstadt. La seconda squadra, anche di tre navi, è incaricata di accompagnare le navi da Kronstadt fino all'entrata del porto di Pietrogrado. La terza, costituita da circa 10 navi, ha il compito di mantenere sgombro di ghiaccio l'interno del porto.

Il piroscafo "Sreberno,, disincagliato

VENEZIA, 23, sera. — Causa la densa nebbia della settimana scorsa, in prossimità delle foci di Piave nuova si era arrenato, come già è stato annunciato, sulla sabbia, il piroscafo jugoslavo «Sreberno», di 2070 tonnellate di registro, proveniente da Glasgow, con circa 5000 tonn. di carbone. Per l'infuriare della bufera sopraggiunta ed il mare grosso, il piroscafo si era maggiormente incagliato, tanto da non poterlo più togliere da quella posizione. Furono quindi inviate sul posto delle chiatte per sbarcare una buona parte del suo carico. Ieri l'altro, con l'aiuto di rimorchiatori potè essere liberato e fatto entrare nel porto di Lido. Il piroscafo si è ora ormeggiato alla stazione marittima.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia - Golfo di Venezia

Paraggi Cortellazzo — Scafo affondato. — Il trabaccolo «Tripolitania», in seguito ad incendio, si è sommerso a circa 15 miglia al largo di Cortellazzo. Nel punto del sinistro è stato collocato un barile assicurato ad una ancora.

Mediterraneo - Italia - Costa Ovest

Secche di Vada — Scafi affondati. — Si è verificato che, malgrado la notizia pubblicata con l'avviso ai naviganti N. 305/659, del 25 novembre 1922, un altro piccolo veliero è andato ad investire sugli avanzi del piroscafo «Carlotta Maria», affondato a circa 600 metri a ponente del faro esistente sulle secche di Vada. Eguale sorte era già toccata alla goletta «Anna Madre».

Ad evitare altri sinistri, si raccomanda alle navi, specialmente ai piccoli velieri, che trafficano in quei paraggi, di tenersi a non meno di un miglio a ponente del faro delle secche di Vada.

Le R.R. Capitanerie di porto sono invitate a curare, a mezzo degli uffici e delegazioni dipendenti, la massima diffusione del presente avviso.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto Maurizio — Segnalamento provvisorio dei lavori di prolungamento del molo foraneo. Con riferimento all'avviso N. 306/661 del 1922, s'informa che verrà fra breve sistemato provvisoriamente, sull'estremità foranea emergente della costruenda scogliera in prolungamento del molo Sud (molo di Ponente o foraneo) di Porto Maurizio, un fanale a luce intermittente rossa, periodo 10" (luce 8.5", eclisse 1.5"), con portata luminosa di miglia 4 per media trasparenza atmosferica. Detto fanale sarà sostenuto da un palo sormontato anche da un segnale diurno di forma cilindrica; tanto il faro che il segnale saranno dipinti in rosso. Detto palo sarà spostato in avanti col progredire dei lavori. Le navi devono mettersi ad una distanza non minore di metri 250 dal fanale sopra detto.

Con l'attivazione del segnalamento provvisorio sopraddetto, il fanale intermittente rosso, situato sull'antica testata di detto molo, sarà cambiato in luce intermittente bianca, serbando le attuali caratteristiche, mentre la sua potenza luminosa verrà a elevarsi a 570 candele decimali; la sua portata geografica sarà di circa miglia 11 e quella luminosa di miglia 14.

Avarie e sinistri

NAPOLI, gennaio. — La goletta «Nuova Speranza», del compartimento marittimo di Torre del Greco, è naufragata nei pressi di Palermo. Partita lunedì sera da Napoli, con carico di merce varia, fu sorpresa, dopo una traversata abbastanza tranquilla, da un violento fortunale nelle vicinanze di Palermo. La goletta, nell'impossibilità di resistere al mare, fu abbandonata dall'equipaggio.

GIBILTERRA, gennaio. — Il vapore italiano «Audace» riportò danni rilevanti per collisione col vapore danese «Osten», all'entrata di Gibilterra. L'«Audace» fu sequestrato per 4000 lire sterline.

CADICE, gennaio. — Il vapore spagnolo «Salvador», da Malaga per Sevilla, carico di cemento, si incagliò presso Bonauza il 14 corrente e divenne una perdita totale. L'equipaggio è salvo.

ANVERSA, gennaio. — Il vapore germanico «Aleppo», in partenza da Amburgo, con 500 tonnuellate di merci per l'Adriatico, ed il vapore italiano «Uguaglianza» (ex «Moriniers»), vennero in collisione. L'«Aleppo» affondò e l'«Uguaglianza» rilasciò qui con via d'acqua nello stellato di prua.

STOCCOLMA, gennaio. — Il motoveliero germanico «Heimat» affondò a Sandahamn. L'equipaggio si crede perito.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; «Petka», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) d: «Gianicolo», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Grodono», scar.; Hangar 15 a b: «Marta Washington» car.; Hangar 23: «Semiramis», scar.; Molo I: «Rossini», car.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indeficente», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Roma» e «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Primo», car.; Molo Venezia: «Triestino», «Herzegovina», «Sacchetta»: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano», e «Zapor»; Molo Fratelli Bandiera: «Srbin», car.

Porto E. Filiberto: Riva V: «Iul» e «Zora», scar.; Molo V: «Numidia», «Ellenia», «Buda», e «Demitrios N. Cailinas», scar.; «Marina», inop.; Hangar 55: «Carniolia», scar.; Hangar 58: «Draco», car.; «Clis», scar.; Molo VI: vel. «Giusa» e «Gaor. d'Ali»; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Pilsna», scar.; Molo Servola: «Alcazar» e «Dalia», car.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 27; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 169; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1584, 1214, 1420, 1470, 1557, 1472, 1791, 1632, 1761; carbonai 1653, 941, 939, 1344, 1683, 1630, 1659, 1490, 1666, 1644, 1340, 992, 1394, 1514; giov. di coperta I 695, 634, 731, 572, 698; operai meccanici 33; mozzi di macchina 175, 136; fuochisti 2709, 3088, 2865, 3177, 3011, 3912, 3167, 3168, 3156, 2191, 3133, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; mozzi coperta 380, 368, 526, 497, 317, 320, 450, 478, 373, 491, 329.

Turno Lloyd: Marinai 214; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 109; fuochisti 330; carbonai 183; operai meccanici 23; elettricisti 27; Da richiamare: fuochisti 302.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 147, mozzi di coperta 80; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 7; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; **mozzi macch. 6; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10;** primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; **secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 3; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 64; giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 55; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.**

Da richiamare: capi stiva: 84, 85; carpentieri 21; marinai 272; elettricisti 13, 17, 8; Carbonai 167, 169, 189, 178, 165, 179; fuochisti 407, 367, 420.

Turno Tripcovich: nostromi 18; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 80; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4, giovanotti cucina 6.

Da richiamare: fuochisti: 46.

Turno Lipera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; **operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2;** giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; **mozzi cop. 6; capi fuochisti 2;** fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. **meccanici 6; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.**

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Movimento nel porto:

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Gastein», da Alessandria, con 112 tonn. di merce e 12 pass.; «Petka», da Gravosa, con 28 tonn. di merce e 9 pass.; «Africa», da Costantinopoli, con 123 tonn. di merce; «Pilsna», da Bombay, con 2500 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna.

BORSA DI TRIESTE

23 gennaio 1923

Rendita	75.40	Oceania	121
Consolidato 5 p. c.	84.30	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1489	Soc. Tramway	162
Commerc. ital.	925	Tripcovich e C.	269
Commerc. triest.	542	Sp. Adriatica	483
Credito Italiano	710	Ampelea	54
Banco di Roma	104	Ansaldo	23
Banca Adriatica	103	Beni Stabili	445
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	337
Assic. Generali	205 9	» Isonzo	105
Grand. Merid.	350	» Spalato	269
Riun. Adriatica	2959	Edison	483
Nav. Adria	333	Eridania	26
» T. Cossovich	66	Korka	29
» Cosulich	338	Gas Roma	602
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	1361	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	569	Montecatini	175
» Libera Tr.	413	Off. nav. triest.	19
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	524
» Lussino	6 0	Stab. Tecnico	34
» Martinolich	127	Terni	481
Strade ferr. mod.	221	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	340		

CAMBI: su Amsterdam da 830.— a 835.—; su Belgio da 124.— a 127.—; su Francia da 135.50 a 136.25; su Londra da 97.90 a 98.30; su New York da 20.90 a 21.10; su Svizzera da 393.— a 397.—; su Berlino da 0.11 a 0.12; su Bucarest da 10.— a 11.—; su Praga da 58.25 a 58.75; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.0310; su Zagabria da 18.40 a 18.70.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0275 a 0.0325; dinari da 18.75 a 19.25; dollari da 20.80 a 21.—; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.75 a 80.75; lire sterline b. n. da 97.60 a 98.—.

BORSA DI MILANO

del 23 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.80; Consolidato 5 per cento fine mese 84.35; Banca d'Italia 1489; Banca Commerciale Italiana 921; Credito Italiano 708; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 559; Ferrovie Mediterraneo 720; Costruzioni Veneto 151; Rubattino 563; Lanificio Rossi 2070; Cotonificio Cantoni 1255; Cotonificio Veneziano 131; Cotonificio Meridionale 70; Elba 56; Terni 478; Snia ord. 63.50; Officine Breda 243; Ansaldo 22.25; Montecatini 173; Metallurgica Italiana 111; Edison 483; Società Adriatica 125; Vizzola 850; Marconi 224; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 437; Raffineria Ligure Lombarda 435; Eridania 421; Distillerie Italiane 142; Esport. Italo Americana 523; Beni Stabili 443; Fiat 258; Isotta Fraschini 12; Ilva 12; Libera Triestina 416.

CAMBI: Parigi 136.75; Svizzera 391.75; Londra 97.60; New York 21; Germania 0.10; Bucarest 10.50; Belgio 125.60; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 68.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Leva militare. Il fisco è parificato ai privati, in quanto abbia colpito per un suo credito effetti mobili appartenenti a persona differente dall'esecutato. Il proprietario può quindi presentare, prima della vendita all'incanto, la petizione di proprietà, così detta escissoria. Per farlo conviene rivolgersi alla Cancelleria di quella sezione esecutiva della Pretura (Via Sanità 19), che figura con numero romano nell'atteggio esecutivo, ovvero ad un avvocato.

Riconoscente 100. Faccia scrivere dal Municipio. — *Lettera imbarazzato.* Chi si veste in modo garbato e decente non «stona» mai. Se non sbagliamo, Ella non ha mezzi per fare sfoggio di una completa collezione di vestiti per tutte le occasioni. E allora... inutile discutere. 3) Giacca nera con calzoni rigati (fantasia) è vestito da passeggio. 4) Piccola cravatta nera con disegni bianchi. 5) Cappello? Quello che le fa comodo. — *Fascista 1903.* Con la licenza tecnica non si può essere ammessi al corso allievi ufficiali. Presso quasi tutti i reggimenti vengono tenuti corsi di allievi sottoufficiali. Dai corsi allievi sottoufficiali si esce con il grado di sergente. — *Ginnasio croato.* Occorre attendere le disposizioni che possono essere diverse da quelle dell'anno passato.

Italia. I problemi degli indennizzi a ex internati e perseguitati politici vengono trattati separatamente dalla liquidazione dei danni di guerra. — *Marittimo.* Per imbarcazioni occorre il libretto matricolare che viene estradato dalle R. Capitanerie di porto. Per ottenerlo occorre presentare fede di nascita, certificato di cittadinanza e di vaccinazione e dichiarazione di una compagnia di navigazione disposta ad imbarcare l'interessato. Ottenuto il libretto, inscriversi all'Ufficio collocamento della gente di mare. Per ottenere l'imbarco ci vorranno poi... un paio d'anni. — *Vittorio.* Domanda poco chiara. Chi vuole andare in Libia deve espressamente fare domanda di arruolamento per il R. Corpo delle truppe metropolitane della Libia e contrarre ferma biennale.

Biondina. Triestini militari a Verona. Piero ecc. Nessuna disposizione per il congedo del 1901 è portata ancora dal giornale militare. — *Lettore assiduo.* Il primo semestre 1902 è trattenuto alle armi per un periodo non ancora determinato. — *Fascio.* 1) Non facciamo profezie. 2) Alla domenica c'è riposo festivo. 3) Per fare la dattilografa basta... saper scrivere a macchina. — *L. Candela.* 1) Legga i manuali Hoepli: «Legnami indigeni ed esotici nei loro usi e provenienze» di O. Fogli (lire 2.50); «Lavorazione dei legnami» di G. Arpesani (lire 3.50); «Il falegname» di I. Andreani (lire 3); «Il falegname ed ebanista» di G. Bellaomini (lire 5.50).

SCIARADA

Ecco la luna al primo quarto terso;
Ecco chi bestia fè Giove ribelle;
Ecco il sommo poter dell'universo
«L'amor che muove il sole e l'altre stelle»

Soluzione del giuoco precedente:
TIMO — ROSA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

NON AVRETE NULLA DA TEMERE
dal Freddo, dall'Umidità, dal Microbi se saprete usare a proposito
LE
PASTIGLIE VALDA

Fanciulli, Adulti, Vecchi

Prima di sortire; prima di passare da un locale riscaldato in un ambiente freddo od umido; quando avete da temere un contagio, una corrente d'aria, dei polviscoli spesso microbici, sempre irritanti; al mattino, svegliandovi, come alla sera, coricandovi, ovunque e comunque è necessario vegliare alla sicurezza delle vostre vie respiratorie

ABBIATE SEMPRE IN BOCCA
UNA PASTIGLIA VALDA

di cui le essenze
Sedative, Balsamiche ed Antisettiche
proteggeranno,
per le loro emanazioni VOLATILI
la vostra Gola, i vostri Bronchi,
i vostri Polmoni.

Esse assicurano
la PRESERVAZIONE,
la CURA LOGICA
dei Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Catarri, Influenza, ecc.

Ma Sopratutto
ESIGETE ENERGICAMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
In SCATOLE portanti il nome
VALDA

"Fassati,,

COMUNICATO

Il prezzo basso è l'inganno più grossolano che il consumatore subisce. Meglio pagare un prezzo alto per un vino buono che risparmiare per un vino cattivo. Un bicchiere di buono vale cento volte un fiasco di vino cattivo.

Il **CHIANTI «FASSATI»**, che è genuino e di provenienza originale, delizia le buone mense. Si trova in Trieste, presso

LORENZO TRINCHERO :: :: ::
:: :: :: **Via S. Giovanni N. 16**

CASA VINICOLA DEL CHIANTI "Fassati,, Direzione Generale - FIRENZE

L'INFLUENZA

nelle sue forme catarrali, come nella sua convalescenza va curata rapidamente e meravigliosamente col BRONCHITOLO.

Prendetene alcuni flaconi; in breve la tosse vi darà tregua, il catarro verrà espettorato con facilità, ogni dolore andrà scomparendo.

Continuate la cura; avrete una rapida e facile convalescenza; qualsiasi ricaduta sarà evitata; ogni complicazione e possibili postumi scongiurati.

Ci pervengono numerosi e cordiali ringraziamenti. Teniamo attestati medici. Il BRONCHITOLO fu anche approvato dal Ministero (204007).

Trovasi nelle migliori Farmacie. Depositari: Malesani e Co., F.co Meli, Mutua farmaceutica.

Esigete solamente del VERO SCIROPPO

BRONCHITOLO MARCOLINI

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 131.600.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14,30-16

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BONNE istitutrice, parla diverse lingue, buona bambini, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 26442 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi per distinte famiglie private, tutte con ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 26442 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Lugano ed altre città, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 26442 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per restaurants, alberghi, trattorie, miti pretese, offre Agenzia Valdirivo 23. 26534 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, prestaservizi, per case signorili, con attestati, per Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 26534 A

DOMESTICHE friulane, toscane, slave, tedesche, sanno lavare, cucinare ecc.; cuoche, cameriere, bambinaie, ottima servitù per trattori, privati, Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 23925 A

DONNA laboriosa, forte, per prestaservizi tutto il giorno, offresi. Via S. Michele 5, IV, sinistra. 23965 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, anche cucinare, offresi dalle 8 alle 17. Offerte «Gina» al Piccolo. 23899 A

RAGAZZA per cucina, per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 24041 A

SIGNORINA brava massaia, con buone referenze, offresi presso persona sola oppure vedovo con figli. Scrivere: Berta, villa Klassing, Chiadino S. Luigi 741. 26032 A

SIGNORINA tedesca, onesta, bella presenza, offresi a piccola famiglia oppure persona sola, quale donna casa. Offerte «Tedesca» Piccolo. 23841 A

SIGNORINA diciottenne cerca posto presso buona famiglia, per lavori di casa durante il giorno, in cambio vitto. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 8389 A

VEDOVA capace tutti lavori di casa, presso signore o vedovo con figli offresi. Offerte «Maria» al Piccolo. 26476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA fina cerca prontamente piccolissima famiglia. Presentarsi con attestati dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 26524 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Trieste, fuori, cerca subito Valdirivo 23. 26534 B

BONNE per famiglia distinta, cuoche, cameriere, domestiche, massaia per vedovo, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 8411 B

CUOCA, cameriera restaurant, cuoche, domestiche private, cerca «Merlo», via Ginnastica 12. 24061 B

CUOCHE semplici, cameriere, domestiche, anche per fuori, due ragazzette, lavapiatti pensione, Trieste, cercansi. Machiavelli 7, Ziedler. 8392 B

DOMESTICA seria, brava, con ottime referenze, cercasi 100 mensili. Passeggio S. Andrea 36, porta 14. 68196 B

DOMESTICA per tutti lavori, con attestati, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Cesare Battisti 23-II, sinistra. 26448 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Lazzaretto 3, porta 9. 26460 B

DOMESTICA semplice, onesta, anche primo servizio, cercasi. Kandler 1, porta 10. 26466 B

DOMESTICA brava, giovane, cercasi prontamente. Presentarsi Minzi, via Sanità 16. 24059 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Ruggero Timeus 14, porta 12; presentarsi pomeriggio. 23999 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Commerciale 44-III, porta 10. Presentarsi dalle 15-20, buoni attestati. 23879 B

DOMESTICA giovane, forte, capace lavare e stirare, 120 mensili, cercasi prontamente. Servola, farmacia. 23943 B

DOMESTICA sana, onesta, possibilmente slava-tedesca, cerca piccola famiglia. Udine 3, porta 20. 8460 B

DOMESTICA pratica anche di cucina, cercasi prontamente; portare attestati. Benvenuto Cellini 2, porta 41. 26392 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Piazza Imbriani 6-I, porta 15. 23893 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, bonnes, istitutrici, per Trieste e fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 26442 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, buona paga, cercansi. Valdirivo 21-II. 23985 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Posto stabile. Indirizzo: via Udine 39. 26466 B

DONNA prestaservizi cercasi alcune ore mattina, e dopo pranzo Corso Garibaldi 31, porta 12. 24055 B

DONNA per alcune ore cerco. Via Alfieri 6-III, porta 10. 26508 B

DONNA servizio pomeriggio. Viale XX Settembre 11, porta 10. 26352 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, senza vitto, cercasi. Guidi, Corso 39, presentarsi ore 9-12. 26516 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Giulia 76, II. Furlani, non prima delle 9. 24031 B

PRESTASERVIZI cameriera, possibilmente tedesca, dopo pranzo, cucina, benissimo stirare, cercasi dalle 7-7. Via Mercadante 1, ammezzato. 26374 B

RAGAZZA quale domestica, onesta, buoni attestati, cercasi. Olmo 1, Galimidi. 8413 B

RAGAZZA buoni attestati, capace tutti lavori, cercasi. Via Ghega 3, p. III. 8409 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi prontamente. Chinozza 43-IV, destra. 8393 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE pianoforti, pianini; assoluta garanzia. Scrivere «Corista 870» Piccolo. 8369 C

A. VENTITREENNE capacissimo tutti lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza, offresi, miti pretese. Scrivere «Volontà» Piccolo. 23569 C

BARBIERE capacissimo, miti pretese, sa fare manicure, massaggi, ecc., possiede ordegni propri, offresi. Piazza Cavana 1. 8403 C

COMMESSO banco capace magazziniere o cassiere, con cauzione, cerca occupazione ditta buonissime referenze. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 26334 C

CONTABILITA' (lavori di) assumo garantendone rapida esatta esecuzione, versando cauzione. Sub «Ragioniere» al Piccolo. 26386 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, francese, libero ore serali, dispone propria macchina, accetta qualsiasi lavoro traduzioni, corrispondenza, eventualmente domicilio. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 26506 C

EX AGENTE di p. s., giovane, istriano, parla diverse lingue, cerca qualsiasi occupazione, viaggiatore, sorvegliante, riscuotitore ecc. dispone garanzie assolute. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 26524 C

GALVANIZZATORE lunga pratica pulitura, bagni, decorazioni, cerca posto presso importante azienda, Trieste, fuori. Gentili offerte «Vienna» al Piccolo. 24057 C

GIOVANE volonteroso, onesta famiglia, esente militare, cognizione tedesco, offresi per mezzo facchino o fattorino. Indirizzo al Piccolo. 23545 C

GIOVANE ventitreenne, pratico lavori ufficio, contabile, corrispondente italiano, offresi, miti pretese. Scrivere sub «Trieste» al Piccolo. 26466 C

PENSIONATO quarantenne, bella presenza, offresi come persona fiducia oppure guardiano. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 23897 C

PRATICO costruzioni edilizie, nonchè contabilità inerenti offresi. Disposto recarsi ovunque. Scrivere «Assistente» al Piccolo. 25608 C

PROCURATORE di grande ditta, lunga pratica, splendide raccomandazioni, bilancista, corrispondente tedesco, italiano, conoscitore merci, clientela, cerca posto fiducia. Offerte «Versatissimo», Piccolo. 24043 C

QUALSIASI impiego accetterebbe giovane avente studi commerciali, bella calligrafia. Scrivere «Marino» al Piccolo. 26396 C

RAGAZZA onesta, brava cucitrice, molto amorosa bambini cerca posto presso famiglia che conosca tedesco. Offerte «Tedesca» Piccolo. 26518 C

SIGNORA distinta occuperebbesi per tutti lavori di casa, presso distinta persona sola. Offerte «Distinta» al Piccolo. 23611 C

SIGNORA tedesca offresi per stirare biancheria. Offerte «Stirature» Piccolo. 26088 C

SIGNORINA pratica in tutti i lavori d'ufficio, offresi. Offerte «Giacinta» Piccolo. 23745 C

SIGNORINA distinta offresi alcune ore giornalmente, lavori leggeri, istruzione bambini. Offerte «Pranzo» Piccolo. 23961 C

SIGNORINA volonterosa, seria offresi qualsiasi lavoro casa. Scrivere «Ricamatrice» Piccolo. 23963 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica venditrice, cassiera o fatturista, offresi. Scrivere «Cassiera» Piccolo. 24051 C

SIGNORINA educata, modesta, buona famiglia, buona bambini, compagnia, brava cucinare, aiuto lavori casalinghi, conosce perfettamente tedesco, slavo, parla bene italiano, cerca posto Trieste, fuori. Offerte «Fiducia perfetta» al Piccolo. 26364 C

VENDITRICE praticissima manifatture, conosce sloveno, offresi con buone referenze. Offerte «Liga» al Piccolo. 24025 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare. Parini 4, porta 10. 25900 CC

COPERTAIA eseguisco coperte, piumini a telaio. Guerrazzi 2 A, angolo Pallini. 26182 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 25610 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 23847 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7. Tozo. 26478 CC

FALEGNAME giovane, abile lavorante in bianco e in fino, cerca posto anche come mezzo lavorante, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 23981 C

IMPAGLIATORI sedie canna d'India e paglia, cercano lavoro, prezzi minimi, lavoro garantito. Canova N. 11, Miani Lucia. 23945 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 26, portinaia. 26338 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 25, II piano. 124774 CC

ORDINAZIONI e riparazioni di bauli campionari per viaggiatori, assumonsi. Ferriera 16, falegname. 8391 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 23129 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10246 CC

SARTA capace confeziona prontamente qualsiasi lavoro, prezzi bassissimi. Stoppani 5, Stor. 25606 CC

SARTA viennese, capacissima, offresi a giornata, «Forestiera» Piccolo. 25908 CC

SARTA diplomata, specialista tailleurs, mantelli, vestiti ballo, assume qualsiasi ordinazione, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 25938 CC

SARTA capacissima, tailleurs, vestiti fantasia, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 26024 CC

SARTA abilissima, triestina, reduce da Milano, lavorò all'estero, lunga pratica, offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 26458 CC

SARTA uomo raccomandasi lavoro, rivoltature vestiti, paltò, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 23845 CC

SARTA forestiera confeziona tailleurs, lire 60; vestiti qualsiasi genere, prezzi vera occasione, pure biancheria uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 24039 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleurs, ultimo figurino, lire 70; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi Zovenzoni 5, I. 26548 CC

SARTA bravissima confeziona subito qualsiasi costume maschera, assortimento splendidi figurini, prezzi mitissimi Zovenzoni 5, I 26548 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, splendidi figurini, lire 40 Zovenzoni 5, I 26548 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, Trieste, Fiume, Udine, Istria, Gorizia, buona percentuale; preferisconsi invalidi guerra. Offerte «B. L. P.» Piccolo. 10323 D

APPRENDISTA orefice cercasi. Solitario 16, I. 24035 D

CALZOLAI cercansi. Rivolgersi: capo calzolaio, carabinieri, via Chiozza 35. 24045 D

CAMERIERA capace, con ottime referenze, cercasi prontamente. Toniatti, Geppa 2-I. 25998 D

COMPAGNIA assicurazioni tutti i rami cerca agente pratico per Trieste. Scrivere: Internazionale, casella postale 342, Roma. 5095 D

DIRIGENTE produttore cerca importante organizzazione pubblicitaria. Offerte dettagliatissime: Casella 16, Giardino. 21995 D

ELETTRICISTA giovane, cercasi per impianto. Offerte «Elettricista» al Piccolo. 24035 D

GIOVANI svelti, intelligenti, cercansi, facile lavoro, 600 mensili, oltre provvigione. Presentarsi dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 26380 D

IMPORTANTE segheria Alto Adige cerca direttore tecnico, amministratore, competentissimo, attivo, lunga pratica. Preferiscesi conoscenza tedesco. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Feder, Casella postale, 97, Venezia. 5085 D

MODISTE primarie cercansi Premiato salone Destefani, Corso Garibaldi 9, I 26546 D

PORTIERE per albergo, per servizio notturno, di bella presenza, età sino ai 40 anni, pratico di contabilità, che parli italiano, tedesco, slavo, cercasi. Offerte con referenze sub «Albergo» Piccolo. 26112 D

RAGAZZA o donna brava e svelta per lavori industriali leggerissimi, cercasi prontamente. Gal, via Milano 13-II, dalle 14-16. 26498 D

RAGAZZA bella presenza, indipendente, per bar, cercasi Via Sanità 16 8410 D

SIGNORINA disposta visitare clientela privata cercasi verso provvigione, per lavoro facile. Offerte «Abbam» Piccolo 26424 D

SIGNORINA presenza, seria, attitudini venditrice, per negozio distinto, veramente volonterosa lavoro, cercasi Domande con referenze, pretese: Cassetta 45, ufficio postale 3, Trieste 6398 D

SIGNORINA già pratica cerca prontamente studio fotografico Indirizzo Piccolo 23953 D

STENODATTILOGRAFA provetta, possibilmente pratica legnami cercasi da importante Ditta Venezia. Esigonsi serie referenze. Scrivere Feder, Casella postale, 97, Venezia. 5086 D

STIRATRICE abilissima biancheria fina da signora, cercasi per lavoro a domicilio Baker, via Mazzini 4, III 23967 D

TIPOGRAFIA cerca direttore con ottime referenze Scrivere sub «Creazione» Piccolo 26526 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centralissima, ingresso libero, elettrica, cerca distinto stabile. Offerte «Lloydiano» Piccolo 23577 E

BARCOLA: Cercasi camera, cucina, orto, presso famiglia modesta. Offerte «Buona affittansa» Piccolo. 8412 E

CAMERA ingresso libero, cercasi. Rivolgere offerte: tenente Martini, 152.o fanteria. 10142 E

CAMERA da letto, vuota, per signore solo, in prossimità Piazza Unità, cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «Dante» Hotel Savoia 23996 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, centro, possibilmente luce, stufa, cerca capitano stabile, fine mese. Offerte «Alfredo» Piccolo 26410 E

CAMERA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, cercasi presso signora sola Scrivere «Milano» al Piccolo 26542 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Venezia, cerca governativo. Indicare prezzo sub «Governativo» Piccolo 26406 E

CAMERA, comodo cucina, pressi Roiano, cerca signora. Indirizzo: Scorcola - S. Pietro 74. 23361 E

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, pressi Stazione centrale, cercano distintissimi coniugi tedeschi, 15 febbraio. Offerte «Marittimo» Piccolo. 23901 E

STANZA ammobiliata, elegante, luce, paraggi Torrebianca, Machiavelli, cerca, per febbraio, seria impiegata, presso distinta piccola famiglia. Offerte sub «13 pulizia e tranquillità» Piccolo. 23869 E

STANZA ammobiliata, centrale, ingresso libero, uno, due letti, cercasi. Offerte «Guido» Piccolo. 25880 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, possibilmente paraggi piazza Venezia, cercasi. Offerte «Venezia» Piccolo. 26394 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A AMMOBILIATA, eventualmente con salotto, affittasi a distinto signore, presso distintissima famiglia Via Lazzaretto vecchio 37, III, porta a destra 9-11, da rivolgersi direttamente: 9-12 e 2-5. 25120 F

A. STANZA grande, davanti, due finestre, ammobiliata, due letti, lire 70; altra uguale, un letto, lire 25 mensili, affittansi. Sapone 5, IV, scala sinistra. 24075 F

AMMOBILIATA, volendo uso cucina e salotto, casa signorile, centralissimo, primo, affittasi. Offerte «Non affittacamere» Piccolo 25284 F

AMMOBILIATA, casa signorile, affittasi, serio signore. Giulia 32, sinistra, I. 26492 F

AMMOBILIATA buonissimo vitto, affittasi, mitissimo prezzo Madonnina 34, porta 11 26530 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, Rismondo 3, porta 7. 26360 F

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi prontamente, impiegato, Torrebianca 22, IV, 9. 24029 F

AMMOBILIATA ingresso libero; altre bellissime, luce elettrica; matrimoniale, comodo cucina, bagno; anche vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 23903 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi, distinto, unico subinquilino, eventualmente buonissimo vitto. Rossetti 31, IV, destra. 23923 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distintissima, 120 mensili. Gatteri 13, 10. 23933 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, affittasi presso coniugi distinti, ad impiegati stabili. Boccaccio 14, II, destra. 23936 F

CAMERA grande, per uno o due amici, oppure altra minore, vicinissime Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo 23983 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, centro, chiara, stufa, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 26370 F

CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi Maurizio 11, I, destra. 23977 F

CAMERA due letti, comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Via S. Michele 26, I. 23889 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, signore serio. Indirizzo Piccolo 26412 F

CAMERA ingresso libero, matrimoniale, con comodo di cucina, ammobiliata, affittasi. Valdirivo 23, III. 26366 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Canova 13, porta 18. 23871 F

CAMERA per due amici, affittasi. Via S. Maria Maddalena - Campanelle 492, porta 2. 26354 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, presso mite. Fornace 1, III, porta 10 (per piazza Sansovino). 26400 F

CAMERA con due letti, affittasi. Chiozza 77, III. 23879 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Tiziano 2, III, porta 18. 23949 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene; escluse signore. Fonderia 4, III, Artico. 26464 F

CAMERETTA ammobiliata, pulita, volendo vitto, affittasi a distinta maestra oppure impiegato. Indirizzo Piccolo. 24053 F

CAMERETTA soleggiata, tranquilla, massima pulizia, trattamento famigliare, cura biancheria, vestiario, eventualmente vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia Viale XX Settembre 71, terzo, destra. 23861 F

CAMERETTA vuota, con comodo cucina, affittasi. Solitario 25, IV, sinistra. 24003 F

CAMERINO affittasi. Canova 14, porta 17. 26312 F

CAMERINO affittasi Via Tesa N. 7, V piano. 23873 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Gatteri N. 32, I, porta 7. 23859 F

CAMERINO affittasi, persona onesta. Sebastiano 6, IV. 8408 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a due signori; vista al mare. Visitabile dalle 10-14, via Economo 5, secondo. 8375 F

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi, escluse donne. Kandler 10, porta 9. 26536 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Olmo 4, III, porta 13. 23851 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Garibaldi. 26318 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi per marito e moglie. Informazioni: Gelsi 6, mediatore Vittorio. 26332 E

STANZA vuota, interna, acqua, affittasi. Via Fabbri 4, III, 15. 8401 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ginnastica 58, III, sinistra. 23905 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a coningi dabbene. Slataper 1, porta 9. 23909 F

STANZA matrimoniale affittasi. Ginnastica 29, primo, destra. 26484 F

STANZA due letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 26556 F

STANZA ammobiliata affittasi a serio signore, unico subinquilino. Molino grande 44, III, sin. 24049 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, illuminazione elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Valdirivo 4, III, destra. 26444 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 26430 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affitta persona sola. Piazza da Vinci 4, IV, destra. 26440 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, massima pulizia, dispone persona sola. Preferibile capitano marittimo. Via Cecilia 13, porta 10, dalle 14-16. 26514 F

STANZA bella, ammobiliata, vicinanze Stazione centrale, affittasi a distintissimo signore, presso piccolissima famiglia Indirizzo Piccolo. 26342 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, ambiente distinto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26364 F

STANZA o camerino, affittasi a distinto signore, darebbesi vitto. Madonna Mare 19, V. 8405 F

STANZA bene ammobiliata, presso persona sola, affittasi a distinto signore Venti Settembre 96, I. 26486 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi a distinto signore Battisti 20, porta 20. 26506 F

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina, affittasi. Molin grande 30, IV. 26518 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Via Vasari 18, porta 4. 23941 F

STANZA ammobiliata affittasi. Maiolica 10, III, porta 31. 200 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26542 F

STANZE due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Cologna-Strada Nuova N. 43. 26414 F

STANZE due, matrimoniali, stanza pranzo, soleggiate, ingresso quasi libero, comodo cucina, affittansi. Viale XX Settembre 54, IV, destra. 26540 F

STANZE lussuose, modeste, luce elettrica, ammobiliate, anche vuote, comodo cucina, uno, due letti, volendo vitto, vicino Volti, Battisti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26604 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovane serio o signorina, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 23959 F

STANZETTA al mare, affittasi; escluso donne. Piazza Tommaseo 1, IV. 8399 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, indipendente, affittasi, signore per bene. Piccolomini 7, IV, destra. 26328 F

VITTO buono, variato, darebbesi a distinti signori, prezzo mite. Valdirivo 32, porta 7. 26536 F

VITTO, alloggio, darebbe insegnante comunale, studente o bambina, mensile 350. Indirizzo Piccolo. 8402 F

Istruzione

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 26530 G

ALLA Berlitz School, Via del Coroneo 1 solamente, le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, privato e collettive. 234 G

«ITALIA», Corso 45. Corsi di contabilità, stenografia, commercio; docenti cav. dott. Polidori, dott. Bittanga. 26544 G

«ITALIA», Corso 45. Prossima apertura esami sessione straordinaria marzo prossimo per excombattenti. Tariffe ridotte. Professori speciali. 26544 G

«ITALIA», Corso 45. telefono 619. Preparazione esami licenza tecnica, 6 ore al giorno, 150 mensili. 26544 G

«ITALIA, Corso 45. Doposcuola modello. Ripetizioni. Promozione assicurata con tre ore giornaliere, 50 mensili. Professori locali scuole medie. 26544 G

«ITALIA», Corso 45. Corsi appena iniziati matematica, fisica, descrittiva, un'ora giornalmente, trenta lire mensili. 26544 G

«ITALIA», Corso 45. Corsi linguistici bisettimanali, venticinque lire mensili. Docente direttore d'italiano prof. Antonio Charlcs. 26544 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto tecnico, sezioni ragioneria, fisico-matematica. Corsi serali di licenza tecnica lire cento mensili, due ore giornalmente. 26544 G

LAUREATO darebbe lezioni matematica, fisica, chimica, storia, geografia e scienze naturali. Indirizzo Piccolo. 26346 G

L'AUTORIZZATO gruppo mandolinistico Esperia apre un corso per allievi. Iscrizioni seralmente dalle 20-21, Raffineria 5, secondo. 26376 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 24021 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo, 35 lire mensili. Indirizzo Piccolo. 23947 G

RICAMATRICE eseguisce lavori in qualunque genere. Impartisce anche lezioni a signore e bambine, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 23919 G

SALA Garibaldi, S. Francesco 2, giornalmente lezioni di danza private e dalle 18 in poi lezioni collettive. Maestro Giurco. 25831 G

STENOGRAFIA. Prossima apertura nuovo corso, docente cav. dott. Polidori. Scuola «Italia». Corso 45. 26544 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, zaffiri e diamantini, smarrito. Buona mancia, onesto portatore al Piccolo. 8387 H

CANOCCHIALE teatro rinvenuto lunedì notte al Filodrammatico. Proprietario può ritirarlo presso capitano Viezzoli, Lazzaretto Vecchio 3, primo. 8396 H

CATENA, ciondolo smarrito. Generosa mancia portando Tiziano 4, II, Semerak. 24001 H

PENNA stilografica Fi p. s. smarrita tratto Piazza degli Studi-Gretta 233. Onesto rinvenitore portarla verso mancia al Piccolo. 26408 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato due camere, camerino, bagno, luce, confort affittasi subito. Iacopo Cavalli 8, IV; visitare dalle 15-17. 8394 I

APPARTAMENTO tre stanze ammobiliate, soleggiate, ingresso quasi libero, comodo cucina, affittasi. Offerte «Ventisettembre» Piccolo. 26538 I

APPARTAMENTO villa semiammobiliata, affittasi prontamente causa partenza. Informazioni Corso Garibaldi 14, porta 14. 26434 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino, cucina, giardino, veranda, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24027 I

APPARTAMENTO bellissimo ammobiliato: tre stanze, bagno, cucina, causa partenza disponibile. Offerte «Centrico» Piccolo. 26372 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 8404 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Rivolgersi via del Rivo n. 18. 26036 I

MAGAZZINO grande, adatto per qualunque esercizio affittasi prontamente. Via Raffineria n. 5. 26480 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrale con scrittoio, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23263 I

MAGAZZINO centro affittasi. Rivolgersi S. Francesco 2, negozio carbone. 23859 I

MAGAZZINO grande, altro piccolo, centro, adatto deposito merce o lavoratorio affittasi. Scarpa, Vasari 14. 26544 I

NEGOZIETTO affittasi vuoto, Via Giulia 35. 23775 I

QUARTIERE due stanze, ripostiglio, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23709 I

QUARTIERE signorile, 2 camere, camerino, cucina, causa partenza affittasi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 23969 I

QUARTIERE camera e cucina d'affittare. Via Eremo 6, I. 2394 I

QUARTIERE vuoto affittasi: 3 stanze, cucina, 2 ripostigli, luce elettrica, tutto confort, 3500, pagamento annuo. Battisti 11, V, porta 11, Riccardo. 26520 I

QUARTIERE adatto sposi, camera, cucina, mobili modernissimi, affittasi prezzo conveniente. Guardiella S. Giovanni 625, casa Glessich. 26472 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23993 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, cucina, centro affittasi. Trattoria 2 Colonne, Piazza Goldoni, dalle 2 in poi. 24023 I

QUARTIERE con tutto confort, camera, camerino, cucina, anticamera, scambio con quartiere più grande. Giorgio Vasari 16, porta 13 23957 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25422 I

QUARTIERE due stanze, cucina, d'affittare preferibilmente coningi campagnuoli. Offerte: «Campagnuolo» Piccolo. 26418 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, centro, tutto confort disponibile. Offerte «Occasione» Piccolo 26510 I

QUARTIERE affittasi o scambiasi, ammobiliato o vuoto. Androna dei Falchi 3. 23875 I

QUARTIERE bellissimo 3 stanze, cucina, semiammobiliato, Roiano; e altri piccoli e grandi affittansi. Indirizzo Piccolo. 26532 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Salita Gretta 70, IV. 24013 I

UFFICIO con magazzino pressi posta e stazione centrale affittasi prontamente tanto vuoto come arredato, installazione acqua, gas, luce elettrica, telefono; dalle 9-12 e dalle 3 alle 5. Indirizzo Piccolo. 26152 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto cercasi. Offerte «Dalia» al Piccolo. 10242 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, ammobiliato, in centro oppure paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Disponibile» Piccolo. 25928 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, quattro-cinque camere, confort. Offerte «Inglese» Piccolo. 23967 L

CAMERE 2, cucina, vuote, indennizzo spese cercansi. Offerte «Tuis» Piccolo. 26320 L

CONIUGI soli offrono lire 5000 per quartierino vuoto o semiammobiliato, centrale. Offerte «Centrale» Piccolo. 23925 L

OFFRO 2000 o 3000 chi procurami quartiere 2-3 stanze, camerino, cucina. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 26348 L

QUARTIERE 3-4 stanze paraggi giardino cercasi. Maizen, Giulia 5.. 23895 L

QUARTIERE moderno, confort, di 3-4 stanze, camerino, cucina, cerco; buon compenso. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 26530 L

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina cercasi pressi Roiano, Udine, Boccaccio. Offerte «Preme» Piccolo. 26516 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. PIUMA d'oca, bianchissima, nuova, vendesi occasione, lire 40 chg. Corso Garibaldi 23, I, porta 4. 23997 M

A. CAMERA matrimoniale, elegantissima, pioppo, frassino fiorato, porte piene, ottima lavorazione, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 410 M

ACCESSORI, gomme velo e bicicletta vendonsi, buona occasione. Giulia 9. 23955 M

APPARATI telefono, prezzo d'occasione, vendonsi. Olivo, Sanità 18. 26512 M

BAGNO con scaldabagno, germanico, poco usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23937 M

BICICLETTA, buonissima occasione, lire 300 vendesi. S. Lazzaro 8, IV, p. 11. 23894 M

BICICLETTA di lusso, occasione vendo causa partenza. Garage Vecile, portiere. 23855 M

BICICLETTA mezza corsa, due freni, vendesi, 300. Bosco 50, III. 300 M

CAGNA caccia, purissima, 8 mesi, vendesi, magazzino foraggi, Carpison 9. 24083 M

CAGNETTA lilipuziana, mesi dieci, color noce, vendesi a persona di cuore. Istituto 12, porta 2. 23931 M

CAGNETTI lupini, pura razza, occasione vendonsi. Molino Vapore 6, IV, 17. 24071 M

CALDAIETTA vapore, adatta per barcaccia; filtro vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8278 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, 10 pezzi, vendesi, lire 750. Corso Garibaldi 29, porta 6. 390 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati lire 1250; altra lucidatissima 1400; altra faggio, pioppo, olmo, ciliegio, portafiori lire 30; rete metalliche 95; sedie da 11 vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

CAMERA matrimoniale, in frassino massiccio, vendesi a lire 2200, vera occasione. Deposito via Udine 25. 24077 M

CAMERA matrimoniale, in frassino e ciliegio, psiche stupenda, vera occasione, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 24079 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucida; altra faggio, frassino, vendonsi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 26558 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 26550 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, lavamano, vendesi lire 1400, occasione. Via Ferriera 5. Biecher. 26548 M

CANE lupino, giovane, vendesi. Ebner, XXX Ottobre 54 24063 M

CANE Dobermann, poliziotto esemplare, occasione vendesi. Via Scusa 7, porta 18. 26500 M

CANE volpino, bellissimo, pure ottima guardia, vendesi. Via Sette fontane 34, appalto. 23565 M

CAPPOTTI donna, nuovi, moderni, vendonsi lire 50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, III. 23898 M

CASSAFORTE Wertheimer, occasionissima, vendesi. Toro 8, secondo, porta 7. 26522 M

CHIUSURA di scrittoio con invetriate, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo: Olivo, via Sanità N. 18. 26510 M

COPERTA letto matrimoniale, batista fina, fende grandi, piccole, centro tavola, sciarpa vendo. Giorgel Taffra, Riborgo 43, I. 25540 M

COPERTORE, cortine guarnitura completa ricamo, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 23917 M

CREDENZA da cucina, usata, vendesi. Via Carpison 14, IV, destra. 26468 M

CUCINA viennese, lavoro finissimo; altra triestina, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 24077 M

CUCINA con marmo, stanza da pranzo, da letto, vendonsi prezzo modicissimo. Geppa 8 26392 M

CUCINA lire cinquecento; stanza pranzo, noce settecento: comò sei cassetti centottanta; quattro cassetti centoquaranta; letto matrimoniale, susta, materasso trecentoventi; letti gemelli con suste trecento: sgabelli con marmi quaranta, ed altri mobili, vendonsi. Cavana 3 gelateria. 8406 M

CUCINA completa, quasi nuova, vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 26514 M

CUCINA lussuosa, laccata, bianco, marmi ultimo modello, vendesi. Caprin 8, II. 23975 M

CUCINA laccata bianco, nuova, marmo, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 26462 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 400. Ferriera 16, falegname. 26436 M

CUCINA laccata, prezzo convenientissimo, bene lavorata, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 26550 M

CUCINA, modello elegantissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5. Biecher. 26542 M

DEPOSITO da petrolio zinco vendesi. Indirizzo Piccolo. 26358 M

DIVANO foderato in damasco vendesi a prezzo d'occasione. Via Udine 2, porta 12. 406 M

DOMINO raso nero con mantellina, nuovo, vendesi. Via Istria 67, II. 23957 M

FRACK e smoking bellissimi vendonsi. Via Geppa 17, I, ufficio, dalle 9-11 e dalle 15-17. 23987 M

FRACK, smocking completi vendo. Coroneo 13, porta 8. 26362 M

GUARNITURA club da lire 700 vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

GUARNIZIONE perle per vestito ballo vendesi. Via Paduina 3, III. 23973 M

LAMPADA in ottone massiccio per stanza da pranzo ed altra più piccola vendesi. Via Geppa n 17, I, dalle 9-11 e dalle 15-17 (ufficio). 23987 M

LANA kg. 15 per occasione vendesi. Piazza C. Goldoni 12, III. 26520 M

LETTI con suste due, sgabello, piccamantelli ferro, tavolino vendonsi. Via Pondares 8, III, Perraud. 26502 M

LETTO una piazza mezza e vasca bagno neonati vendonsi. Via Mirti 10, Roiano, Finelli. 23913 M

LETTO, susta, materasso, sgabello, armadione tutto quasi nuovo vendonsi. Rivolgersi Via Arcata 16, I, scala destra. 26470 M

LETTO grande con susta vendesi 125. Sapone 5, porta 12. 26422 M

MACCHINA cucire ultimo sistema nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. S. Lazzaro 6. 24065 M

MACCHINA da scrivere marca Century quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 23865 M

MACCHINA cucire Singer famigliare 190 trattabili. Giuliani 14, I. 24019 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda; altra Bringer, vendonsi. Ginnastica 43, porta 7. 26428 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 26510 M

MACCHINA da scrivere vendesi. Gatteri 13, I, sinistra. 26562 M

MACCHINA cucire lire 125, letti 2 con suste nuove lire 320, lampada gas, stufa petrolio, ottomana plis, diversi vestiti donna, biancheria vendo, rara occasione. Istituto 12, destra. 23931 M

MACCHINA Singer originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6, I, sinistra. 8273 M

MADREPORA bellissimo esemplare e bella collezione conchiglie nonchè erbario vendonsi. Dalle 9-11 e 15-17. Via Geppa 17, I, ufficio. 23987 M

MATERASSI cascami lana prezzo eccezionalmente favorevole vendonsi occasionissima. Vasari 19, magazzino. 8395 M

MATERASSO crine, susta, tavola cucina, tavolino, baule, ceste, tutto buonissimo stato vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26446 M

MOBILI ufficio americani, 2 stufe a gas, vendonsi occasione. Visibili dalle 3 alle 4 in via Mazzini n. 37, II p., porta sinistra. 26070 M

MOTORI marini Volpi benzina petrolio, visibili funzionanti, Svem, Coroneo 31. 26356 M

MATRIMONIALE nuova, bellissima, 1300, anche rateaImente, occasione unica. Fabio Severo 7. 23623 M

OCCASIONE vendo borsetta argento 800, causa bisogno. Gatteri 23, Colautti. 26532 M

OCCASIONE vendonsi due tubi massicci qualità buona lunghi 240, 6½. Via Pondares 10. 24011 M

OCCASIONE: Lampada elettrica e gas, lumino elettrica, tutto per lire 320 vendonsi. Corso Garibaldi 5, porta 21. 26496 M

OCCASIONE: Puppa, cappotto uomo, lettino bambini, armadio 4 cassetti vendo per mancanza spazio. Rossetti 15, IV. 26376 M

OCCASIONE camera letto mogano, pranzo, cucina causa partenza vendonsi. Corso Garibaldi 18, porta 12. 26526 M

OPERE, 6 spartiti canto, romanze baritono, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23907 M

PATTINI, bollitore vendonsi buonissimo prezzo. Canova 24-III, porta 9. 26590 M

PELLICCIA da uomo, grande, vendesi occasione. Rigutti 23. 26474 M

PIANINO lussuoso vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26398 M

PIANINO finissimo, incrociato, tregedali, avorio, vendesi occasione. Istituto 23-IV. 26534 M

PIANINO incrociato, piastra, voce dolce, melodiosa, sonora, vendesi. Solitario 25-III. 26554 M

PIANO a coda, marca tedesca «Pelikan», vendesi a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 26452 M

PIERROT seta nero-bianco, quasi nuovo, vendesi occasione. Guido Zanetti 2-II, destra. 8363 M

SALONS due, finissimi, quasi nuovi, vendonsi. Ireneo della Croce 5-I, p. 6. 26420 M

SCANSIE con 16 cassetti e 18 reparti vendesi occasione. Rivolgersi portiere Garage Centrale. 24033 M

SPENCER per ufficiali lire 290. Corso 39, Sartoria. 26516 M

SALOTTINO quasi nuovo vendesi. Magazzino XX Settembre 95. 23653 M

STANZA letto, frassino, modernissima, pagamento rateale mensile, senza interesse. Punzo, Fabio Filzi 15. 343 M

STANZA studio lussuosa, matrimoniale, attaccapanni, piccole scrivanie, poltroncine, tavolini vende falegnameria Istituto 29. 25952 M

STANZA da pranzo in noce americano, lavoro finissimo; altra in palissandro, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 24079 M

STANZA da letto rovere chiaro, con psiche stupenda, vendesi lire 2700, vera occasione. Deposito via Udine 25. 24079 M

STUDIO in quercia massiccia vendesi a lire 2300, vera occasione. Deposito, via Udine 25. 24077 M

STUFA americana, petrolio, vendesi. Piazza San Giovanni 4, porta 16. 24091 M

STUFE ghisa per carbone o legna, eccellenti, vendonsi prontamente, compresi tubi. Piazza S. Caterina 4, destra, porta 1. 26546 M

TAILLLUR finissimo, panno nero, quasi nuovo, foderato seta, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo «Piccolo». 26456 M

VASCA bagno media e branda vendonsi. Gatteri 45, portiere. 24089 M

VESTITO (salon) quasi nuovo, vendo prezzo mite. Kandler 10, sarta, pianoterra. 26388 M

VIOLINO ottimo stato, buona voce; busta compassi, vendonsi. Ginnastica 11-I. 26464 M

VOLPI, stole tutti colori, prezzi di vera occasione; mantelli da signora astrakan, coniglio, talpa, straoccasione vendonsi. Mazzini 22-II, Devidé. 8397 M

VOLPI marron, nere, 3; guarnizioni pelli vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Husstia. 26490 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Becherie 5, negozio. 107761 N

BASCULA (pesa decimale), pressa, carrettina 2 ruote acquistansi. Scrivere Casella, 259, Trieste centro. 25940 N

CANERINE, canerini, compransi prezzo da convenirsi. Via Arcata 8, calzolaio. 24005 N

MAGNETE due cilindri cercasi per moto Indian. Torrebianca 14, magazzino. 26554 N

MECCANO cercasi, scatola N. 2 A, oppure N. 3. Via Montforte 3, porta 1. 8373 N

MOBILI usati uso ufficio cercansi. Offerte dettagliate e prezzi sub «Moderno» al Piccolo. 23743 N

OMBRELLINO o ventaglio giapponese cercasi. Offerte al Piccolo sub «Giapponese». 23853 N

PATTINI ruotelle ferro, per ragazzi, compransi. Via Sara Davis 45, Frank. 24015 N

PIANINO moderno, nero, comprasi cassapronta. Indicare prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 23725 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 9. 26034 N

SALOTTO od anche singole poltrone imbottite, cercansi. Indirizzo Piccolo. 8407 N

SEDIE uguali in legno curvato, 24, tinta scura si acquistano. Offerte sub «Cambiamento» Piccolo. 26514 N

VASI giapponesi, piatti per appendere, miniature, tappeti persiani piccoli, cercansi. Offerte «Miniature» Piccolo. 23803 N

VIOLINO vecchio anche se cattivo stato acquisto. Scrivere «Anny» al Piccolo. 8390 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12766 O

A. A lire 10 oro fino, argento, orologi, acquisto. Solitario 16, I, oreficeria. 560 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I, 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini argento, oro, gioie, prezzi più alti di tutti, oreficeria Urlini, Ponte della Fabbra. 26256 O

A. CORONE, fiorini, oro, perle, coralli, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10 primo. 23571 O

A. GRANDE occasione! Modelli per ballo e sera, da lire 180. Hoppenfeld, via Galleria 5, porta 9. 23811 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

A prezzo d'occasione vendo stanza letto moderna con lavamano, cucine con e senza marmi. Assumo ordinazioni. Lavoratorio mobili Ruggero Manna 17, vicinanza stazione centrale. 23991 O

BOTTAME nuovo, usato, rovere Slavonia, prima, vendesi partita. Veronesi, via Venezian 30. 26352 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CIMOSSA per porte e finestre (non lasciano passare il freddo) centesimi 60 il metro. Propria produzione; sconto ai rivenditori. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 24017 O

EGNA da ardere asciuttissima, per rivenditori; nonchè faggio per lavoro, dimensioni diverse a prezzi molto convenienti. Raffineria 6, telefono 31-31. 24021 O

MANNEQUINS (busti) da uomo comperansi. Corso 26, Zitrin. 26556 O

MATERASSI lanetta con traliccio satinato lire 100, surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 24017 O

PARRUCCHE noleggia parrucchiere. Battisti 10. 23939 O

PARTITA scrivanie (pulti) tipo americano, legno quercia naturale vendonsi occasione. Indirizzare sub «America» Piccolo. 26308 O

POLLAME padovano all'ingrosso e minuto, uova, servizio a domicilio. Piazzetta Belvedere 1. 26560 O

STRACCI, cartavecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Solitario 14. 23359 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AFFARISTA (schede) pratico visitare famiglie, vendita rateale: quadri, ombrelli, svegliarini, biancheria, cercasi buone condizioni. Offerte «Affarista» Piccolo. 23911 P

ATTENTI! Cerco ditta primaria in legnami e mobili in rappresentanza per legname stiriano e doghe di Slavonia. Spett. offerte sub «Rappresentante» Caffè Europa, Celje, Jugoslavia. 26344 P

GROSSISTA in manifatture della Jugoslavia Celje (Cilli) prende in deposito merce di occasione. Hotel Milano, stanza 38: per informazioni al 24 e 25 corr., dalle 14-16. 26368 P

PIAZZISTA giovane pratico ramo manifatture cercasi. Offerte dettagliate referenze sub «Casa rappresentanze» Piccolo. 26512 P

PIAZZISTA bene introdotto bars, pasticcerie, commestibili cerca vecchia ditta. Richiedonsi ottime referenze. Offerte Piccolo «Attivo serio».

VIAGGIATORE conoscente Trentino, ramo manifatture, cercasi prontamente per visitare privati. Offerte «Attivo» Piccolo. 24069 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

Camion Nesseldorf vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Pubblicità Molesini, Gorizia. 404 Q

La consorte **PAOLINA PASTACALDI**, i figli **MARIA** col marito **UGO NICCOLAI, dott. CARLO ALBERTO, ELENA**, e i congiunti tutti annunciano con animo profondamente commosso la perdita fulminea del loro adorato

cav. uff. G. D. LANG

avvenuta ieri alle ore 16.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa n. 41 di via del Lazzaretto vecchio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta — Si prega di non inviare fiori.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirò iersera, alle 21, all'ospedale di Monfalcone,

Anna Lamothe

Le figlie **EUGENIA** e **GIUSEPPINA**, affrante da indicibile dolore, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 24 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dall'ospedale suddetto.

Capodistria-Turriaco, 23 gennaio 1923.

Gli addoloratissimi genitori **CARLO** e **VITTORIA HENGL**, in unione ai congiunti tutti, col cuore straziato, annunciano il decesso della loro diletta

NEREA

d'anni 3 e mezzo, avvenuto questa mane, rapita in seguito ad un fatale accidente.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente, ad ore 15.30, dalla casa N. 50 di via Cristoforo Belli.

Trieste, 23 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone, particolarmente tutti i colleghi dell'Officina comunale del gas, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'indimenticabile

LUIGI SIRZA

Trieste, 23 gennaio 1923.

LA FAMIGLIA

VETTURETTA «Temperino», «Om» acquisto pagando con buona intavolazione 8000. Indirizzo Piccolo. 25964 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE! Ditta protocollata cerca socio attivo al 50% oppure utile fisso 25% su 50-100.000 contanti. Darebbesi pegno controllo azienda stessa. Scrivere «Affare senza rischio» Piccolo. 25554 R

BAR Buffet centrico vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 24007 R

BOTTEGHINO vendesi buone condizioni adatto anche per calzolaio. Indirizzo Piccolo. 23877 R

CAFFE' centrica posizione, avviatissimo, vendesi prezzo conveniente. Zanier Caffè «Chiozza». 23927 R

CAFFE' centrico, avviato, vendesi causa partenza: esclusi mediatori. Sub «Tirolo» Piccolo. 26322 R

CINEMATOGRAFO vendesi causa malattia: buona rendita. Offerte «Cinema» Piccolo. 26416 R

DEC[illegible]TO locale cerco. Istituto 12 destra. 23931 R

LICENZA commestibilista cercasi. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 24009 R

LOCALE per commestibili, annesso quartierino mobiliato, cedesi 4000, trattabili. Scarpa, Vasari 14. 26544 R

LOCALE uso trattoria vendesi, causa partenza, prezzo conveniente. Commerciale 3. 23989 R

LOCALE già spaccio vini, trattoria senza licenza, anche vuoto acquistansi prontamente. Offerte «Trattoria» Piccolo 26508 R

LOCALE trattoria centro città, rimessa nuovo, con inventario, cedesi lunga affittanza. Indirizzo Piccolo. 24047 R

MACELLERIA posizione centrale affittasi, eventualmente vendesi. Molinavento 5, III, sinistra. 23971 R

MAGAZZINI, quartieri, negozi, stabili ecc.: volete affittare vendere? prenotateli senza alcuna spesa. Ufficio Vasari 14, Scarpa. 26544 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO carboni con grande clientela posizione centrale affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 23893 R

NEGOZIETTO vendesi, bene arredato con due belle mostre adatto per qualunque articolo anche per drogheria, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 23951 R

NEGOZIO barbiere vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26438 R

NEGOZIO arredato, rione centrico, adatto farmacia, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26522 R

NEGOZIO via S. Nicolò cedesi con o senza merce. Rivolgersi via Procureria 6, I, porta 10 telefono 37-99. 24087 R

SALUMERIA centrica, avviatissima, utile comprovabile, volendo appartamento, cedesi. Indirizzo Piccolo. 24067 R

SALONE da barbiere per signori e signore in Bressanone (Alto Adige), moderno arredato con tre servizi di toilettes per signori e due per signore, molto frequentato, esistente da 30 anni, da vendere in contanti a prezzo mitissimo. Scrivere a Otto Widenhorn, Bressanone (Alto Adige). 23249 R

SOCIO o socia, anziani 40.000 cerca locale avviato. Sub «Tannhauser» Piccolo. 26324 R

2000, cerco, massimo interesse, garanzia, scrivere «Urgenza I» al Piccolo. 26432 R

3500 restituisco L. 4500 entro mesi quattro. Offerte «Nino». 26336 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città 90.000 10% vendesi, 10.000-40.000 dispongo prima. Tergesteo casella 49. 26528 S

CASETTA vendesi città, 13.000 lire occasione: rivolgersi Vespucci 6, II. Gandrus. 26402 S

FONDO spiaggia propria, S. Nicolò-bagni, adatto albergo, villino, cedesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 23115 S

STABILE moderno (palazzo) piena città, forte rendita vendesi; saldo 340.000. Offerte «Vera occasione» Piccolo. 26504 S

VILLA 6-8 stanze, ogni comfort, possibilmente a Barcola acquisterebbesi; pagamento contanti. Offerte con prezzo «Barcola» Piccolo. 23867 S

VILLA con circa un campo di terreno, sette minuti distante dal centro, arativi e case vendesi in Gradisca. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Mediazioni, Gradisca, via Bergamo n. 4. 373 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A DISTINTE signorine noleggiansi costumi maschera nuovi. Indirizzo al Piccolo. 26552 U

A condizioni favorevoli di pagamento: Vestiario, telerie, biancheria, orologi, biciclette. Scrivere al Piccolo sub «Convenienza». 20193 U

AMBRA spedito lettera attendo tue nuove ardentissimi. 24057 U

AMORE. Nonostante tuo silenzio, invioti pensiero costantemente, affettuoso. Tristemente Ofelia. 26450 U

DISTINTO celibe 32enne desidera conoscere signorina piacente onesta pari qualità per unione piccola industria esistente, proficua, scopo matrimonio. Offerte «Amorevolissimo» al Piccolo. Cestinansi anonime. 26494 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 22367 U

ITALIA mia. Lietissimo. Attendoti luogo, ora convenuti. Tantissimi affettuosi. Leg. 26350 U

MASCHERE noleggiansi bellissimi domini, costumi. Alfieri 9 porta 6. 24075 U

NINFA, gradite auguri, 923! saluti. 26326 U

ONESTA, piacente signorina cerca venticinquenne con buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Argo» Piccolo. 26340 U

SALA Roma. Carducci 12. Oggi Club degli Innocenti, grande veglia mascherata, con ricco premio al più grande gruppo di maschere, dalle 19 in poi, signorine gratis. 26527 U

Martedì alle ore 5 è mancato all'affetto dei suoi

l'ing. DOMENICO CARMINATI

Ne danno il triste annuncio, angosciati, la consorte: **Giuseppina nata Bettiza;** i figli: **Gina, Giselda, Tullio, Ellen;** i fratelli: **Giuseppe,** isp. sup. i. r. **Agostino,** assente e famiglie; i generi: **Desiderio Rozay,** direttore bancario assente, **Gismondo Predolini, Stanislao Radovani** e le nipoti **Gina, Nerina** e **Maria-Ellen.**

Il trasporto, del caro estinto, seguirà giovedì 25 alle ore 10,30 dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Colpito da crudel morbo, spirava nel bacio del Signore ieri sera, confortato dall'affetto dei suoi cari, il nostro adorato

Marino Bonifacio

d'anni 16

Gli inconsolabili genitori **IDA** e **CIRILLO**, fratelli e sorelle, nonni e zii, ne danno la triste partecipazione a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 23 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunghe sofferenze, spirò questa sera, alle 21, fra le braccia dei suoi cari

Carlo Silla

La desolata consorte **ANNA nata ORTALI**, assieme ai figlioletti **LUCIO** e **LIDIA** ed alle congiunte famiglie **SILLA, ORTALI, WULZ, BASEO** e **CINTI**, danno la tristissima notizia a quanti lo conobbero.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo giovedì 25 corrente, ad ore 11, partendo dall'abitazione di via G. Caprin N. 17, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 gennaio 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire si spense serenamente ieri a sera, tra le braccia dei suoi cari

LUIGIA LONGO nata BERNARDIS

danni 56

lasciando nel dolore il marito **NICOLO'**, il figlio **DOMENICO**, le sorelle **EUFEMIA mar. DANDOLO, GIOVANNA ved. FACCHINETTI** (assente), **ANTONIA mar. DEVESCOVI**, la cognata **GIUSEPPINA ved. BERNARDIS**, i cognati ed i nipoti, i quali ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 27 di Via Felice Venezian.

Trieste, li 24 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Santamente, come visse, si spense ieri sera dopo penosa malattia

Maria Rinaldi nata Dell'Osto

Il desolato consorte **MATTEO**, a nome dei figli, della sorella **FRANCESCA DELL'OSTO** e del nipote **CLAUDIO IASBITZ**, ne dà il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici.

Portole d'Istria, 22 gennaio 1923.

Dopo brevi ma penose sofferenze spirò questa notte, confortata dalla fede

Francesca ved. Macek

Desolatissimi, ne danno il triste annuncio il figlio **FRANCESCO** con la moglie **ENRICHETTA** ed i nipotini **ERNESTO, EDMONDO** ed **ELSA.**

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 6 di Via Pietro Kandler, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Domenica spegnevasi in Roma, vittima di un male che non perdona

Jolanda Stambach

di anni 15

I dolenti genitori **ANGELO** e **GIOVANNA**, la sorella **MARIA mar. POIERO**, a Palermo, i fratelli **ANGELO**, a Milano, e **VITTORIO**, a Cremona, partecipano ad amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

Il trasporto della salma di quel fiore di gentilezza e candore verrà provvisoriamente fatto a Roma al Campo Verano, per essere poi trasportata a Trieste e tumulata nella tomba di famiglia.

Roma, Via della Vite N. 14.

Il presente serve quale partecipazione diretta